COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 30 Luglio 1934 - A. XII - N. 30 - A. III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.332

Schushnigg nominato Cancelliere
e Starhenberg Vicecancelliere della Repubblica austriaca

VIENNA, 29.

Dalle notizie giunte alla direzione di polizia, risulta che nel Voralbergh, in località di Luftenau, un trasformatore elettrico è stato fatto saltare. Nella città di Steyr è avvenuto un conflitto fra Nazi ed Heinwehren, e gli insorti hanno avuto un morto. Questi sono i soli incidenti segnalati nella giornata odierna. Questa sera al palazzo della Cancelleria si sono svolti, con l'intervento dei Ministri e di varie personalità, colloqui continuati fino a tarda notte allo scopo di preparare il terreno per la costituzione del nuovo Gabinetto.

* * *

VIENNA, 29

E' stato costituito il nuovo Governo, con Schushnigg come Cancelliere federale, ed il Principe Starhenberg come Vice - Cancelliere.

I Nazisti in fuga
sulle montagne della Carinzia

VIENNA, 29.

I giornali della sera danno nuovi particolari della situazione in Carinzia, dove l'insurrezione dei Nazi è completamente stroncata. Interessante è il particolare che in parecchie località della Carinzia i reparti delle Heimwehren non attesero l'ordine del loro Capi per procedere contro i Nazi, ma, di loro iniziativa, in vari posti si mobilitarono e intrapresero la caccia degli insorti.

I giornali rilevano che la rivolta in Carinzia era diretta dal noto Von R..hen, già Capo delle organizzazioni Nazi in Carinzia, incaricato dalla centrale di Monaco di Baviera di dirigere la sollevazione in quella regione.

I giornali pubblicano anche che i reparti Nazi che agivano nella regione di Bleiburg erano agli ordini del capitano di cavalleria prussiana Hellmuth Von Reinsdorf. Sembra che alcuni di questi reparti scacciati dai principali nodi ferroviari e della città, si siano dispersi nelle montagne.

Come può essere interpretata la nomina di Von Papen?

PARIGI, 29

Il «Temps», sotto il titolo «La missione di Von Papen», tra lo altro scrive: «La designazione di Papen a Ministro di Germania a Vienna ha prodotto in tutti i circoli internazionali grande sorpresa. Si può giudicaria una manovra di estrema abilità da parte del Cancelliere Hitler, per cercare di darla ad intendere circa le responsabilità incorse dal Governo di Berlino, e per tentare un brusco raddrizzamento della situazione con un cambiamento radicale della tattica tedesca nell'Europa centrale. Guardando le cose da vicino, si scopre che il caso Papen è molto meno semplice di quello che si potrebbe supporre, e sopratutto di quanto si vorrebbe far credere da Berlino, dove si sforzano di sottolineare il desiderio del «Fuehrer» di normalizzare le relazioni Austro-tedesche. Per apprezzare esattamente la situazione, bisognerebbe anzitutto sapere se la designazione di Papen è dovuta a iniziativa personale del Cancelliere Hitler, o se è stata imposta dal Maresciallo Hindenburg e dal suo seguito, i quali sono molto impressionati, lo si sa in modo certo, dalle manifestazioni dell'opinione pubblica internazionale, unanime contro ogni ingerenza tedesca in Austria.

Lo scacco del colpo di forza nazista a Vienna, l'indignazione provocata dal selvaggio assassinio del Cancelliere Dollfuss, l'atteggiamento risoluto dell'Italia, pronta ad intervenire contro qualsiasi tentativo che minacci l'indipendenza dell'Austria, tutto ciò ha creato un'occasione favorevole per i conservatori tedeschi per effettuare il raddrizzamento della politica generale del Reich, del quale la missione affidata a Papen a Vienna sarebbe il punto di partenza.

Se, invece, è il Cancelliere Hitler che ha preso l'iniziativa, bisognerebbe vedere in essa una manovra di politica interna che si innesta sulla necessità di salvare la faccia all'estero. Il «Fuehrer» si sbarazzerebbe del Vicecancelliere imbarazzante, ed a ciò si darebbe l'apparenza di un desiderio di conciliazione verso l'Austria.

La designazione di Von Papen può illudere, a prima vista, perchè sembra abile sostituire Rieth a Vienna colla sola personalità del regime tedesco a cui gli austriaci potrebbero eventualmente accordare fiducia, a causa delle sue relazioni cattoliche, della sua resistenza al Nazional-socialismo, e per il fatto che anche lui è uno scampato della repressione del 30 giugno scorso. Ma Papen ha contro di è il ricordo della parte avuta negli Stati Uniti prima dell'entrata in guerra dell'America, di aver preparato in Germania l'ascensione dell'hitlerismo, abbandonando Bruening, ed il Centro cattolico, d'aver negoziato col Vaticano un concordato che ha valso ai cattolici tedeschi amare disillusioni.

Dopo avere accennato alla mancanza di tatto verso Vienna designando Papen senza prima richiedere il benestare al Governo austriaco, i giornali proseguono: «E' abbastanza verosimile che il Governo austriaco, dopo avere stabilito tutte le responsabilità dirette ed indirette che hanno originato il complotto e costato la vita al Cancelliere Dollfuss, vorrà essere bene edotto sul vero carattere della eventuale missione di Papen. Gli italiani, che non mancano certamente di finezza, si domandano se sotto la direzione di Papen la legazione di Germania a Vienna non diventerebbe una sezione del Governo di Berlino, essendo il Ministro un vero Alto commissario del Reich per l'Austria, incaricato di ottenere con intrigo ciò che il nazional-socialismo tedesco non ha potuto strappare col colpo di forza.

Il «caso Papen», come si vede, ha aspetti che richiedono attenzione. Dopo gli avvenimenti del 25 luglio, i dirigenti del terzo Reich avranno tanta pena a convincere l'opinione pubblica internazionale del loro desiderio di vivere in buona intesa con la Austria, quanta ne hanno a scaricarsi delle responsabilità morali e politiche incorse con l'abbominevole campagna di eccitamento che ha culminato con l'assassinio del Cancelliere Dollfuss. Il severo linguaggio della stampa italiana ed inglese non deve lasciare ai tedeschi molta illusione sulle possibilità di successo della missione di Von Papen».

L'impressione a Budapest
per l'imponenza dei funerali

BUDAPEST, 29.

La stampa dà grandissimo rilievo all'imponenza dei funerali di Dollfuss, alla unanimità del cordoglio e dei sentimenti del Popolo austriaco al ristabilimento della tranquillità in Austria; e dedica alla commemorazione dello Scomparso degli editoriali, in cui dal sacrificio del Cancelliere si trae la speranza che il ventesimo anniversario della guerra segni finalmente l'alba della vera pace.

Il «Feugetlenseg» riporta alcune dichiarazioni del Ministro degli esteri De Kanya, che ha partecipato ai funerali di Dollfuss, in cui il Ministro dice che nella ultima visita del Cancelliere a Budapest, aveva potuto constatare che mai l'Uomo di Stato austriaco aveva dimostrato per gli interessi magiari tanta comprensione quanto Dollfuss, e più di lui era convinto della complementarietà dei due Paesi.

Gli ungheresi manterranno in eterno il ricordo dello Scomparso.

Il «Budapesti Hirlap» riferisce delle dichiarazioni fattegli dal Principe di Starhenberg, nelle quali il Vicecancelliere riafferma che l'Austria difenderà sino all'ultimo respiro la sua libertà ed indipendenza, e aggiunge che il Popolo Austriaco, entusiasmato dalla eredità spirituale del Capo eroicamente caduto, sarà capace di realizzare colle proprie forze le maggiori azioni e guardare in chiusa unità nazionale verso un grande avvenire.

Nazisti fuggitivi
in Jugoslavia

BELGRADO, 29.

«Politika» informa che ieri sono fuggiti in Jugoslavia dall'Austria altri 30 nazisti, e che ad ogni ora giungono nazi con le loro famiglie. A Maribor è stato preparato un campo speciale per i fuggitivi.

Quanti non la pensano come gli assassini di Dollfuss
sono qualificati "sragionevoli ciechi,, dalla stampa tedesca

BERLINO, 29

La stampa accentua una ripresa di atteggiamenti polemici contro il Governo austriaco, a cui sembra abbiano dato occasione il discorso tenuto alla radio di Vienna dal Principe Starhemberg e il tono immutato della stampa italiana che continua ad essere seguita molto da vicino e suscita vivaci contrattacchi, più o meno violenti a seconda dei vari giornali. La «Boersen Zeitung» dice che la radio di Vienna in questi ultimi giorni è stata enormemente adoperata da uomini del Governo austriaco.

Dice che pertanto si sarebbe creduto che Starhemberg, la prima personalità dopo il Cancelliere, si sarebbe espresso solo sulle intenzioni più prossime del Gabinetto ridotto ormai un troncone.

L'impressione che lascia il discorso del Capo delle Heimwehren, è per il giornale, che non abbia nè dimenticato, nè imparato nulla. Dalla sua bocca si sente il vecchio linguaggio odio al nazionalsocialismo, e nessun compromesso. Per quanto riguarda la missione tedesca accennata da Starhemberg, il giornale afferma che raramente un uomo ha mostrato così assoluta incomprensione del germanismo e della sua missione quando Starhemberg nelle più varie occasioni. Sostiene che raramente un uomo politico ha anteposto a tutto, come lui, la sua ambizione personale. Il giornale afferma poi che a Vienna già è scoppiata una vivacissima lotta per la successione di Dollfuss, e quelle forze che lo avevano spinto su d'una via che conduceva alla applicazione dei metodi di oppressione sulla quale si manteneva penosamente ora sono scatenate. Secondo il giornale la principale occupazione dei Ministri superstiti sarà per vario tempo quella di dare forme relativamente accettabili alle loro lotte di rivalità, facendo passare il Paese in seconda linea.

Dice poi che con l'invio di Papen a Vienna da parte tedesca è stata pronunciata la parola sulla questione austriaca, e che ora è l'altra parte che deve manifestare la sua buona volontà.

Ma le prospettive aperte dal discorso di Starhemberg sono poco confortanti.

Sembra alla «Boersen Zeitung» che, per astiose e tendenziose che siano certe voci della stampa estera, da esse risulta almeno unanime il giudizio che l'Austria possa essere salvata solamente se si raggiunga una pacificazione interna. Ma il giornale si affretta ad aggiungere che se dalla linea Dollfuss si passa ad una linea Starhemberg, tale pacificazione non è da aspettarsi.

In conseguenza della situazione economica che non migliorerà, la popolazione sarà gettata in nuove preoccupazioni e in nuove inquietudini. Chiunque assuma la eredità del defunto Cancelliere, deve essere messo in guardia contro una politica di catastrofe.

Il «Berliner Tageblat» chiama il discorso «la voce della sragionevolezza», ed afferma che il discorso mostra chiaro come l'attuale Governo austriaco non abbia intenzione di facilitare a Papen il suo compito.

Quel compito è già stato reso manifesto a tutto il mondo. Esso è indipendente dalla volontà e dai desideri dei governanti di Vienna e reca in sè stesso il suo valore. Starhemberg, meno di ogni altro, ha il diritto di atteggiarsi a catone intransigente, ed il Governo che egli rappresenta è tutt'altro che un modello di unione e di chiarezza dello scopo.

Il giornale sostiene che la Germania ha spontaneamente, e fin dal primo momento, detto quanto condanni i fatti di Vienna. Ma sono leciti i dubbi se tutti i membri del Governo di Vienna, dato il loro passato, siano adatti a rappresentare la causa che proclamano nel nome di Dollfuss. Con questo sentimento il Popolo tedesco ha ascoltato il discorso di Starhemberg; aggiunge che solo a Vienna è giudicata non sragionevolezza la situazione, che esige equità e riflessione, ed afferma che è molto singolare che l'Italia sopporti così male la prova che le circostanze attuali impongono alla sua politica, tante volte proclamata di pace e di collaborazione europea. «L'eccitazione italiana sembra che debbo portare ad una scissione fra due Popoli che, per profonde ragioni storiche, negli ultimi anni si erano avvicinati. Alla lunga, però, le conseguenze non colpiranno la Germania, bensì quegli sragionevoli ciechi che non hanno compreso il momento».

La stampa americana

WASHINGTON, 29.

Il tono dei telegrammi provenienti dall'Austria pubblicati dai giornali di questa mattina, riflette il miglioramento della situazione. I giornali pubblicano lunghe descrizioni dei funerali di Dollfuss, sottolineando l'importanza di alcuni brani del discorso di Starhembergh, nei quali il Cancelliere provvisorio ha promesso di continuare la politica di Dollfuss.

Il "gradimento,, per Von Papen
non è stato ancora dato

VIENNA, 29

A proposito della designazione di Von Papen a Ministro di Germania a Vienna, la «Reichspost» reca oggi la seguente nota:

«Le voci sparse oggi a Vienna che l'ex Vice Cancelliere Von Paper fosse già arrivato a Vienna, non sono assolutamente vere. Non è abituale infatti che una personalità proposta ad inviato si rechi al suo posto di designazione prima di avere ricevuto risposta alla richiesta di gradimento. Una tale risposta non è stata ancora data da parte del Governo austriaco».

Il richiamo ufficiale
di Rintelen da Roma

VIENNA, 29

La «Politische Correspondenz» apprende che il Governo federale ha notificato al Governo italiano il richiamo del suo attuale Ministro a Roma, dottor Rintelen.

Nell'anniversario della morte
del Re Buono

ROMA, 29

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte del Re Umberto, S. M. il Re con S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito al Pantehon alla celebrazione di una Messa bassa, in suffragio del «Re Buono».

Erano anche presenti il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il Primo aiutante di campo, Generale del Sovrano Asinari di Bernezzo, il Primo maestro delle cerimonie conte Di Sant'Elia, il Primo aiutante di campo del Principe di Piemonte Generale Gabba, il Prefetto S.E. Montuori, l'Ordinario militare mons. Bartolomasi, e i membri delle Case civile e militare di S. M. il Re, ed i gentiluomini della Corte di S. M. la Regina. La Messa è stata celebrata dal Cappellano maggiore di S. M. il Re mons. Beccaria.

Il Sovrano e il Principe Ereditario sono stati ossequiati al loro arrivo ed alla loro partenza da un numeroso gruppo di ufficiali di tutte le forze armate in grande uniforme e da una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera.

In mattinata si è recato al Pantheon anche il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, il quale ha deposto una corona sulla tomba di Re Umberto presso la quale ha sostato per qualche minuto in profondo raccoglimento.

Nel pomeriggio un numeroso corteo, formato dai membri della fratellanza militare «Umberto Primo», da rappresentanti del gruppo Medaglie d'oro, dalle associazioni dei Combattenti e dalle famiglie dei Caduti, si è recato al Pantheon a rendere omaggio alla memoria del Re Buono.

* * *

MONZA, 29.

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa di Re Umberto I la città ha rinnovato con commosso cuore le manifestazioni del proprio cordoglio. Gli edifici e le case sono imbandierate a lutto.

Il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto ed ha inviato a S. M. il Re un telegramma di commossa devozione. Per tutta la giornata è stato continuo il pellegrinaggio alla cappella da parte delle rappresentanze e di cittadini.

* * *

TORINO, 29

Ad iniziativa della delegazione provinciale di Torino dell'Istituto nazionale per la guardia alle tombe reali al Pantheon si è svolto stamane un pellegrinaggio alla Basilica di Superga, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Carlo Alberto e di Re Umberto I. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità civili e militari nonchè numerose rappresentanze con gagliardetto. Dopo la funzione religiosa il cappellano militare ha rievocato le nobili figure dei due gloriosi Re sabaudi. Quindi dinanzi ai monumenti sono state deposte corone d'alloro.

SETTIMANA

LUNEDI' 23 LUGLIO. Continuano in Austria gli attentati terroristici orditi dai «nazisti» ispirati e aiutati da Berlino — Mentre squadre di aeroplani sorvolano il Parlamento inglese, questo stanzia venti milioni di sterline per l'incremento dell'aviazione.

MARTEDI' 24. Il Duce assiste a Riccione alle regate a vela.

— Il Segretario del Partito pubblica il Foglio di disposizioni che detta importanti norme per la vita del Partito in rapporto a varii problemi nazionali.

MERCOLEDI' 25. Desta orrore in tutto il mondo civile la notizia del colpo rivoluzionario tentato dai nazisti austriaci, in combutta con quelli di Germania; il Cancelliere Dollfuss cade vittima del dovere eroicamente compiuto. Il Governo austriaco ha preso il sopravento sulle poche centinaia di rivoltosi spalleggiati da Berlino.

— Venezia si inaugura il congresso internazionale d'arte.

GIOVEDI' 26. Mussolini telegrafa al Vice Cancelliere austriaco che l'Italia difenderà «ancora più strenuamente l'indipendenza dell'Austria». Pertanto ordina movimenti di truppe e di aeroplani verso la frontiera del Brennero e della Carinzia, pronti a fronteggiare qualsiasi evenienza. L'energica ed immediata deliberazione del Duce, mentre suscita unanimi consensi in tutte le Nazioni civili, consiglia alla Germania un cambiamento di tattica, che si manifesta subito nel tentativo di scagionare il socialnazionalismo dalle sue schiaccianti responsabilità.

— Frattanto le truppe governative austriache impegnano coi ribelli combattimenti in Stiria e in Carinzia.

VENERDI' 27. Hitler — dimenticando perfino di... chiedere il necessario «gradimento» al Governo austriaco — nomina Von Papen Ministro di Germania a Vienna: mossa abile, anzi troppo abile, perchè scopre il gioco coccodrillesco del «nazismo» sconfitto anche sul terreno terroristico.

— Il fermo atteggiamento italiano suscita l'unanime consenso, e vale a ridonare la calma all'Europa.

— Crollano le ultime resistenze naziste in Carinzia e Stiria.

SABATO 29. Si svolgono con austera solennità i funerali di Dollfuss a Vienna.

— Il Vice Cancelliere invia al Duce un fervido telegramma di ringraziamento.

— Vengono pubblicati i concorsi per la battaglia del grano ed un decreto che stabilisce la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi.

Per non dormire

Genova

«Non tutti sanno — scrive il «Popolo d'Italia» — *che a Genova i Genovesi scarseggiano. Lo attestano le seguenti cifre relative al censimento del 24 aprile 1931:*

Abitanti a Genova	668.096
Nati nel Comune	335.635
Nati in altro Comune della Provincia	28.069
Nati in altro Comune della Liguria	19.872
Nati in altre regioni	209.396
Nati in Colonia o all'Estero	14.384
Censiti con luogo di nascita ignoto	776

Erga: circa la metà di Genova non è genovese. L'altra metà è in declino, continuo. La razza dei grandi navigatori volge, dunque, la sua prua verso il mare del nulla?

Ecco questa angosciosa domanda tradotta in cifre:

Primo trim. 1934	Nati vivi	Morti
Gennaio	674	810
Febbraio	606	725
Marzo	601	761

Cifre serie anche queste: da meditare».

Razzismo

I giornali annunciano questa notizia:

«Sono circa sei mesi che il Terzo Reich ha incaricato il ministro dell'agricoltura, del professor Hiltzheimer, direttore del Museo Sociale di Berlino, di definire le razze canine veramente tedesche, cioè quelle che erano già stabilite in Germania nei tempi preistorici».

L'erudito professore intraprese degli scavi diligenti che gli permisero di scoprire importanti giacimenti di ossa canine. Basandosi su tali scoperte, il professor Hiltzheimer giunse alla conclusione che i veri cani tedeschi sono il bulldog danese e il fox a pelo ruvido.

C'è da sperare che tutti i cani non ariani saranno presto sterminati in Germania. D'altronde, perchè limitarsi ai soli cani? E gli altri animali non ariani? Si può prevedere che i berlinesi assisteranno prossimamente a questo spettacolo.

Il Giardino Zoologico brilla sotto un sole splendido. In un viale ombreggiato si avanza la commissione composta di alcuni formidabili naturalisti per lo sterminio immediato di tutte le bestie di origine non ariana. In testa alla commissione, si vede la maestosa figura del prof. Hiltzheimer, le cui decisioni sono energiche e irrevocabili.

— Al seguente! — ordina il professore.

— Un elefante — risponde l'assistente.

— Sia ucciso.

— Ma perchè, signor professore?

— Perchè è un ebreo.

— Un ebreo?

— Con quel naso... Lo si uccida. Al seguente!

— Un leone.

— Lo si uccida.

— Il re degli animali?

— Ha i peli ricci. E' un ebreo. Lo si uccida. Al seguente!

— Una balena.

— La si uccida. Non ebrea, ma ha ospitato Iona, un ebreo, durante tre giorni. La si uccida.

Dopo due ore tutto è finito. Nel Giardino Zoologico non rimane un solo animale. Il professore contempla con occhio soddisfatto le gabbie vuote, e domanda:

— Non c'è altro?

— Non c'è altro, signor professore.

— Perfetto, non è vero? Ma che è questo? — domanda il professore, curvandosi su uno degli assistenti che ha un punto nero sul colletto.

— Una cimice. Debbo schiacciarla?

Il professore va su tutte le furie.

— Voi dimenticate — declama — che nelle vene di questo nobile animale scorre il più puro sangue ariano. La si conservi, la si collochi nella gabbia migliore. La si nutra. Le si diano dei vestiti e delle scarpe; e il tutto a spese dello Stato. Noi dobbiamo proteggere e incoraggiare coloro nelle cui vene scorre del puro sangue ariano.

Questa storiella è raccontata dal giornale «Krokodil» di Mosca, il più divertente giornale umoristico russo. Quando si pensa che, caduto lo zarismo, i rivoluzionari uccisero i cani perchè erano degli animali «borghesi».

(Da «Ottobre»).

Trovarsi vicini al Duce

Queste belle parole scrive l'Universale nel suo ultimo numero a proposito di una udienza del Duce:

«Al Duce non si può recar nulla della nostra oscura debolezza o se qualcosa rimane è subito sommerso e come perduto. Lo stesso alto timore, quasi un'apprensione del supremo, che per quelle scale disamina i volti, placa i cuori, diventa nella grande sala commozione lucida e altera. Ascoltarlo e sentirsi Italia. Gioia ch'egli che ci parla sia lo stesso che parla ai molti come noi, al popolo che noi siamo e vogliamo restare. Nostro amore uguale all'altro che giunge a onde di lontano e che l'essere nostro fa suo. Sentirsi Italia.

«Ma anche sentire, dal breve spazio di metri che è tra Te e noi, la tua grandezza come cosa umana ed eroica, vicina e irraggiungibile, tua e di tutti: la tua fatica tremenda e vittoriosa, la tua solitudine ove moltitudini si addensano e ragazzi passano tra mari di grano, il dolore che t'ha nutrito, l'ardire e il volere di che ti nutri, la gloria d'essere con te nelle opere e presto nelle battaglie.

«Sguardo di Mussolini, che dà forza quanta ne basta per fare e patire quanto si deve».

Cumulo delle cariche

«La direttiva fascista contro il cumulo delle cariche è una delle più importanti direttive non tanto per una ragione di rettitudine e di onestà fascista negli iscritti al Partito; ma anche per una profonda ragione di etica sociale (la ricchezza e le fonti di guadagno debbono essere quanto più possibile «distribuite» e suddivise fra le branche dei cittadini). E' chiaro che se il principio si vuole applicato alla generalità dei cittadini con maggior regolarità [illegible] dev'essere applicato dai fascisti.

Niente traditori

Ma chi mai avrà raccontato al parigino Je suis partout che l'uscita a Parigi di un fogliaccio giallo sotto la direzione del convertito Giannini è considerata a Roma una «battaglia vinta»?

Sarebbe stato e starebbe fresco il Fascismo a dover contare su queste «vittorie»!

Scioperi in cifre

Cento milioni di dollari (dicesi dollari) di danni nello sciopero di San Francisco. Sono gli stessi lavoratori e la popolazione che poi deve pagare questi danni. Anche la economia vale il vecchio adagio: «Chi rompe paga e porta i cocci a casa!»

(dal «Bargello»)

Il pallone stratosferico
a 18 mila metri

RAPID CITY, 29

Il pallone stratosferico levatosi a volo stamane, aveva raggiunto l'altezza di 18 mila metri circa, quando l'involucro si è lacerato nella parte inferiore. Ora il pallone rimane sospeso e non è in grado di regolare la sua discesa. Si nutrono apprensioni per la sicurezza dei tre aeronauti che lo occupano. Il pallone si trova attualmente al disopra di Nebraska, da nord.

Il volo di Brocchieri

MOSCA, 29.

Stamane alle 9,8 (ora di Mosca) il prof. Brocchieri ha continuato il volo da Sverdovsk diretto a Omsk.

MOSCA, 29.

Il prof. Brocchieri ha atterrato ad Omsk alle 15,15 (ora di Mosca).

TUTTO

GENOVA — Artigianato.

Nel teatro dell'O. N. D. si è svolta l'inaugurazione delle 22 fiamme delle comunità provinciali dell'Artigianato genovese. Dopo la rituale benedizione il presidente dell'artigianato on. Buronzo ha illustrato l'alto significato della solenne cerimonia. All'imponente adunata erano presenti le principali autorità e rappresentanze di organizzazioni.

PADOVA — Convegno di arditi.

Seicento arditi di Padova e della Provincia, e le rappresentanze degli arditi di Napoli, Treviso, Vicenza, Venezia, Spezia e Cagliari, alla presenza delle autorità, delle delegazioni delle associazioni di guerra e patriottiche e delle organizzazioni fasciste, dopo avere deposto corone di alloro ai Caduti per la Rivoluzione e in guerra si sono recati in corteo al Teatro [illegible] per inaugurare quattordici fiamme delle Sezioni arditi di Padova e della Provincia.

FIRENZE — Agli arditi.

A Palazzo Vecchio, presenti le autorità politiche e militari e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, è stato consegnato un medaglione da parte del Fascio di Firenze alla Sezione Arditi.

MOSCA — Ministro estone.

Il Ministro degli Esteri di Estonia, Selijania, è stato ricevuto da Kalinin. In onore del Ministro è stato offerto un pranzo da Molotow.

PRAGA — I Reali del Siam.

I Reali del Siam sono qui giunti ricevuti dal Presidente del Consiglio, dal Ministro degli Esteri e da alte personalità.

BOLOGNA — Colonia montana.

S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ha visitato la Colonia montana di Lodolo (Abetone) che ospita 250 bambini. Accolto da inni e dalle acclamazioni dei piccoli ospiti il Sottosegretario ha visitato tutti gli impianti e quindi ha lasciato la Colonia, compiacendosi della perfetta organizzazione.

VERONA — All'Arena.

Iersera, alla presenza di numerosissimo pubblico, è andata in scena all'anfiteatro romano la «Lucia di Lammermoor», concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi. La rappresentazione ha avuto grande successo ed applausi calorosi hanno evocato più volte al proscenio il direttore di orchestra ed i principali interpreti, soprano Toti dal Monte, tenore Ziliani, baritono Borgioli e basso Righetti.

S. E. Marescalchi a S. Remo
elogia gli agricoltori liguri

S. REMO, 29

Il Sottosegretario di Stato alla Agricoltura, S. E. Marescalchi, in presenza di S. E. il Prefetto, degli on. Guidi e Parodi, dell'on. Palermo in rappresentanza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Provincia, di tutte le autorità e di foltissimo pubblico, nel gran salone della villa municipale, ha presenziato la distribuzione dei premi della Mostra di floricoltura e del primo gruppo di contributi per la rimessa a coltura dei terreni ex olivati.

Dopo il saluto del Vice Podestà e la relazione del presidente della Federazione agricoltori, ha preso la parola S. E. Marescalchi, il quale, rinnovata ancora una volta la espressione della sua ammirazione per l'opera del coltivatore ligure, che con la sua tenacia ha ridotto a giardini la nuda roccia, ha accennato alle opere di trasformazione e di irrigazione ed a titolo d'onore ha rilevato che nella piccola Provincia di Imperia gli impianti di irrigazione assommano a ben 562. Si è quindi compiaciuto del risultato del concorso per la messa a coltura dei terreni ex olivati, ammontando i concorrenti a 1.99.

S. E. Marescalchi si è recato quindi alla Colonia alpina di Col di Nava e poi a Mendatica, ove ha presieduto la chiusura del corso di erboristeria e distillazione e la inaugurazione della Mostra delle piante aromatiche e medicinali delle Alpi marittime.

Dalla Siria e dalla Palestina
giungono i figli d'Italia

BRINDISI, 29

Dalla Siria e dalla Palestina sono qui arrivati numerosi balilla ed avanguardisti, figli di italiani all'estero, che, accolti cordialmente dalle gerarchie e dalla cittadinanza, hanno proseguito per le colonie fasciste di Pescara e di Cortina d'Ampezzo.

L'on. Marinelli a Genova
e alla Colonia montana di Rovegno

GENOVA, 29.

Questa mattina l'on. Marinelli, segretario amministrativo del P.N.F., si è recato in rappresentanza dell'on. Starace, attorniato dalle autorità cittadine a rendere omaggio ai fascisti Caduti, nella cappella votiva della Casa del Fascio. Successivamente ha visitato gli uffici della Federazione, e le sedi dei Gruppi rionali e del Dopolavoro.

Nel pomeriggio l'on. Marinelli si è recato a visitare la colonia della Federazione fascista di Torriglia; quindi ha inaugurato la nuova colonia montana di Rovegno, edificio imponente che è stato costruito in poco più di cinque mesi in uno dei luoghi più salubri di tutta la Provincia ed è capace di ospitare 450 bambini.

CRONACA CITTADINA

Importanti disposizioni per i molitori

S. E. il Prefetto ha comunicato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, per conoscenza e norma la seguente circolare 6 corrente numero 27673 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste:

« Il R. D. L. 28 Settembre 1933 n. 1427, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 novembre 1933, n. 263, fa obbligo ai molini che macinano grano estero introdotto in temporanea importazione e non ne riesportino i prodotti, di macinare grano nazionale nelle percentuali stabilite, in ragione del grano estero che deve considerarsi come definitivamente importato in corrispondenza della parte dei suddetti prodotti che resta nel territorio doganale del Regno.

Il provvedimento in parola, inoltre, fissa i limiti massimi entro i quali potranno essere stabilite, con decreti del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste di concerto col Ministro per le Corporazioni, le quantità di grano estero che debbono considerarsi come definitivamente importate, in corrispondenza dei prodotti derivanti dalla macinazione del grano estero introdotto in temporanea importazione e non scaricati dalla relativa bolletta.

Porto a conoscenza che le suddette quantità di grano estero sono state stabilite con decreto ministeriale 23 maggio 1934, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 4 corrente come appresso:

Kg. 200 per ogni 100 chilogrammi di farine e semolini di prima classe; Kg. 166 per ogni 100 chilogrammi di semolini di seconda classe; kg. 100/99 per ogni 100 chilogrammi di farine di seconda classe; Kg. 100 per ogni 100 chilogrammi di farinette di prima o di seconda classe.

Pertanto ai molini che macinano grano estero temporaneamente importato e non ne riesportino i prodotti è fatto obbligo corrispondentemente alla parte dei prodotti che resta nel territorio doganale del Regno, di macinare grano nazionale, nelle percentuali stabilite, in ragione del grano estero che, secondo i dati sopra riportati, viene ad essere considerato come definitivamente importato.

Da tali dati si deduce che, mentre in corrispondenza dei prodotti principali (farine e semolini di prima e seconda classe) deve considerarsi definitivamente importata l'intera quantità di grano estero da cui, in base ai rendimenti stabiliti dalla legge sulla temporanea importazione, tali prodotti derivano, per le farinette, sia di prima sia di seconda classe, la quantità di grano estero che deve considerarsi come definitivamente importata corrisponde ad un novantanovesimo del quantitativo delle farinette stesse.

Conseguentemente — dato che la percentuale obbligatoria di grano nazionale da impiegarsi, nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari dai molini tenuti all'osservanza dei Regi Decreti-Legge 10 giugno 1931 n. 723 e 24 settembre 1931, n. 1265, è stabilita, sia per i grani duri, sia per i grani teneri, nella misura del 99 per cento delle quantità complessive, rispettivamente di grani teneri e di grani duri, macinate in ciascuna quindicina — le quantità di grano nazionale che debbono essere macinate in corrispondenza dei prodotti, non riesportati, derivati da grano estero introdotto in temporanea importazione sono le seguenti:

Q.li 198 per ogni quintale di farina e di semolini di prima classe; q.li 164.34 per ogni quintale di semolini di seconda classe; q.li 152.46 per ogni quintale di farina di seconda classe; q.li 1 per ogni quintale di farinette di prima o di seconda classe.

In corrispondenza della crusca, non riesportata, derivante da grano estero introdotto in temporanea importazione non è obbligatorio macinare alcuna quantità di grano nazionale, dato che il citato decreto Ministeriale 23 maggio 1934 non fa alcun riferimento ad essa.

Si fa noto che nella stessa «Gazzetta Ufficiale» del 4 corrente viene pubblicato il Decreto Ministeriale 8 febbraio 1934 che detta norme per l'applicazione del Regio Decreto Legge 28 Settembre 1933 n. 1427, innanzi ricordato.

La disposizione di tale decreto Ministeriale, sulla quale si richiama in modo particolare l'attenzione, è quella stabilita dallo articolo 1 secondo cui i molini che macinano grano estero temporaneamente importato e che intendono immettere prodotti da essi derivati in consumo nel Regno, hanno l'obbligo di macinare, prima dell'uscita di tali prodotti dal molino o dai magazzini dipendenti, e in ogni caso, prima della scadenza della bolletta di temporanea importazione, la percentuale di grano nazionale corrispondente al quantitativo di grano estero che deve considerarsi come definitivamente importato in rapporto ai prodotti non riesportati.

La disposizione in parola ha lo scopo di evitare che, attraverso l'Istituto della temporanea importazione, possa venire esercitata, in determinati momenti, una azione depressiva sul mercato granario nazionale, vendendo all'interno i prodotti ricavati dalla macinazione del grano estero introdotto in temporanea importazione e non acquistando grano nazionale, salvo ad acquistare e a macinare questo prima della scadenza della Bolletta di temporanea importazione per ottenere i prodotti da riesportare».

In proposito, del resto, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ebbe già ad impartire precise istruzioni con la circolare numero 45791 del 20 dicembre 1932-XI, riportata al n. 2 del «Bollettino Atti Ufficiali» del 12 gennaio 1933».

La disciplina degli impianti di radiologia e radioterapia

La R. Prefettura ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia le seguenti norme:

« Con la legge 29 gennaio 1934 XII n. 138 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 febbraio 1934 XII n. 40, viene disciplinato l'esercizio della radioterapia e radiumterapia e vengono sottoposti a vigilanza anche gli apparecchi utilizzati esclusivamente per radioscopia.

E' in preparazione il regolamento relativo che sarà emanato quanto prima. Intanto è necessario che le SS. LL. predispongano la raccolta dei dati occorrenti per l'applicazione della legge al fine di permettere che questa abbia piena esecuzione nel termine che dal regolamento verrà stabilito.

Capisaldi della legge stessa sono:

1. - Obbligo della denunzia degli apparecchi per radioterapia e per radioscopia;

2. - Obbligo della denunzia dei quantitativi di radium utilizzato per terapia e degli eventuali impianti per la estrazione della emanazione;

3. - Obbligo della qualifica di specialista per l'impiego dei raggi Rontgen e del radium a scopo terapeutico, salvo le eccezioni di cui all'art. 6 per quelli che, alla data dell'entrata in vigore della legge, abbiano esercitato ininterrottamente, un periodo non inferiore a 5 anni, la radioterapia e la radiumterapia.

In relazione a quanto precede bisogna raccogliere le seguenti notizie:

a) apparecchi radiologici esistenti nel comune, distinguendoli a seconda dello scopo cui sono destinati (terapia o diagnostica) ed indicandone il voltaggio e il nome dei rispettivi proprietari;

b) nome e cognome dei detentori di radio elemento adoperato per scopi terapeutici, sia come tale sia come emanazione, e quantità di R. E. da ciascuno di essi posseduto;

c) nome e cognome dei proprietari di apparecchi per radioterapia e dei Direttori di istituti pubblici o privati di radioterapia con la indicazione della data del titolo di specializzazione o con la documentazione necessaria nei casi nei quali concorre la applicazione dell'art. 6».

ARMA DEL GENIO
La crociera a Tripoli

La Segreteria Generale dell'A.N.A.G. con sua circolare N. 24 del 25 luglio corrente comunica che l'Associazione Nazionale intende organizzare nel prossimo settembre una crociera a Tripoli per i propri soci.

La durata del viaggio si presume possa essere di dieci giorni dalla data d'imbarco con una permanenza a Tripoli di almeno tre giorni.

La crociera sarà effettuata sulla nave «Leonardo da Vinci» che ha grandi e comodi saloni, ampie passeggiate, salette di ritrovo e tutto quanto può offrire una moderna nave passeggeri.

Il piroscafo è dotato dei seguenti posti: 110 di prima classe; 70 di seconda; 150 di seconda turistica; 200 in camerate con letti.

La divisione della classe riguarda solo le sistemazioni per dormire perchè agli effetti del vitto e di tutti gli altri servizi della nave, la classe è unica e tutti i passeggeri qualunque sia il posto o la cabina da essi scelti, hanno facoltà di circolare in tutti gli ambienti senza distinzione.

Tutti i reparti sono provvisti di vasti impianti igienici e sanitari.

Il vitto, uguale per tutti i partecipanti, sarà scelto ed abbondante e comporta le seguente lista: 1.a colazione: Caffè e latte, caffè, cioccolata (a scelta) biscotti gallette, focaccia pane a volontà.

2.a Colazione: pasta asciutta o risotto — piatto leggiero (pesce, fegato, uova, verdura) — piatto di carne con contorno, frutta fresca e secca. Pane, vino (un quarto).

Pranzo: Come la seconda colazione, più dolce e caffè.

Le quote di partecipazione, di massima, sarebbero così stabilite: lire 625 per la prima classe; lire 525 per la seconda e lire 460 per la seconda turistica; lire 350 in camerata; (prezzi comprensivi col viaggio trattamento a bordo e delle visite da effettuarsi a Tripoli).

La Segreteria generale si riserva di far tenere al più presto il programma dettagliato, le norme d'iscrizione, ecc.

L'imbarco per la crociera avverrà a Genova, Livorno, Napoli, Catania: per detti porti, le Ferrovie concedono il 50 per cento di riduzione.

Possono partecipare alla crociera soci e famigliari, nonchè eventuali simpatizzanti che in tempo debito facciano pervenire la loro adesione.

Dovendo dare la preventiva adesione alla Segreteria generale dell'Arma, si pregano i sigg. Capi Gruppo di comunicare alla Sezione Provinciale, il numero degli eventuali aderenti alla crociera.

* * *

Si comunica a tutti i soci la risposta della Segreteria generale alla nota della Presidenza della Sezione per il recapito del Giornale: «Assicuro che per quanto riguarda il recapito del giornale, per i prossimi numeri si cercherà stabilire un perfetto ufficio di spedizione presso la Sede Centrale onde avere la sicurezza che questi pervengano a tutti i Soci».

In memoria di Re Umberto

Ricorrendo ieri il 34.o anniversario della morte di Re Umberto Primo, gli edifici pubblici e le caserme avevano esposto la bandiera a mezz'asta.

Terzo concorso per l'imballaggio razionale dei prodotti della pesca

L'Artigianato provinciale di Udine comunica:

Un problema che è strettamente collegato con la prosperità e la fortuna dell'industria della pesca è quello del trasporto del pescato. Proveniente dai centri di produzione, la merce deperibilissima viene oggi inoltrata a centri di consumo diversissimi ed anche lontani, con mezzi celeri; pur tuttavia l'industria, che oggi è fra le più importanti del Paese che occupa un grandissimo numero di lavoratori, risente fortemente delle limitazioni che gli imperfetti sistemi di conservazione attualmente in uso impongono alle possibilità di conquista di mercati lontani.

In conformità alle direttive impartite dall'on. Ministero della Agricoltura e delle Foreste, e presi accordi con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, la Federazione Nazionale Fascista Industrie della Pesca, dei suoi prodotti ed Affini e la Lega Navale, visto l'art. 5 del proprio Statuto, l'Associazione Nazionale Fascista Inventori bandisce il terzo concorso per l'imballaggio razionale dei prodotti della pesca.

E' bandito un Concorso libero a tutti i cittadini italiani dotato di n. 10 premi in danaro, per un complessivo importo di lire 8.000 e medaglie d'oro, d'argento e diplomi da conferirsi a coloro che presentino i migliori e più razionali tipi di imballaggio per prodotti della pesca e per il loro trasporto ai mercati di consumo.

I materiali partecipanti figureranno esposti in apposita Mostra presso la V. Fiera del Levante — Bari, settembre 1934 XII, in seno al Padiglione del Mare della Lega Navale Italiana.

Il Concorso è distinto in due categorie:

Categoria A) — Imballaggi a perdere, non utilizzabili, cioè, in successivi trasporti. Questa categoria è dotata dei premi seguenti:

N. 1 primo premio dell'importo di lire 1500; n. 1 medaglia di oro con diploma; n. 2 secondi premi — ciascuno dell'importo di lire 750; n. 2 medaglie d'argento con diploma; n. 2 terzi premi — dell'importo di lire 500.

Categoria B) Imballaggi a rendere, destinati cioè ad essere utilizzabili in successivi trasporti. Questa Categoria è dotata dei premi seguenti:

N. 1 primo premio di lire 1500; n. 1 medaglia d'oro con diploma; n. 2 secondi premi di lire 650; numero 2 medaglie d'argento con diploma; n. 2 terzi premi di lire 500.

Chi intende partecipare al Concorso, dovrà richiedere alla Segreteria Nazionale, od alle Segreterie Regionali della Associazione Nazionale Fascista Inventori, gli appositi moduli di richiesta di partecipazione, in modo che questi moduli, pervengano, debitamente firmati e compilati, alla Segreteria Nazionale od alle Segreterie Regionali stesse in doppia copia, non più tardi del giorno 15 agosto 1934 XII.

Tutti i materiali presentati al Concorso ed esposti alla Mostra, non brevettati, ma suscettibili di brevettazione, possono usufruire del disposto della Legge 16 luglio 1905 N. 423, per quanto riguarda la protezione temporanea dei ritrovati esposti a Fiere, Mostre ecc. In tal caso, la parte interessata dovrà fare apposita richiesta secondo le modalità che saranno indicate nei moduli.

La morte di un benefattore cividalese

Fra il compianto dei congiunti e di quanti lo amavano, l'altra mattina, dopo breve malattia, cessava di vivere a Cividale, Carlo Chiaranz fu Luigi di anni 80. Lo scomparso dedicò tutta la sua vita per la famiglia e per il bene comune, donando alla Patria il suo diletto figlio Luigi nell'ultima guerra.

Per dimostrare la sua bontà di animo, non solo durante la sua vita contribuiva in ogni forma per tutte le istituzioni benefiche, ma nel suo testamento lasciava beni e denaro a scopo di beneficenza.

Alla moglie, ai nipoti e congiunti rivolgiamo sensi di cordoglio.

L'esenzione dell'imposta di soggiorno e le colonie climatiche

L'autorità prefettizia, in una sua circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia rende noto quanto segue:

« E' stato fatto presente che talune amministrazioni municipali, nei comuni che applicano la imposta di soggiorno, subordinano l'esenzione dalla imposta a favore dei fanciulli inviati nelle colonie climatiche organizzate dagli Enti Opere Assistenziali del Partito N. F., alla condizione della indigenza dei fanciulli assistiti, da dimostrarsi mediante produzione del certificato di povertà rilasciato dal Podestà del comune di provenienza del fanciullo.

Al riguardo, e d'intesa col Ministero delle Finanze, si osserva che, per espressa disposizione dell'art. 4 del R. D. 4 agosto 1933 N. 110, sono esenti dalle imposte di soggiorno e di cura, nei comuni sedi di stazioni climatiche e balneari, gli appartenenti alle colonie marine e montane organizzate dallo Stato, dalle provincie, dai comuni, dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, dell'Opera Nazionale Balilla e dalle Federazioni provinciali del P. N. F., nonchè da altri enti o istituti legalmente riconosciuti, ovvero organizzate, senza scopo di lucro da imprese o ditte private inscritte alle organizzazioni sindacali.

Da ciò consegue che l'esenzione dalle imposte di soggiorno e di cura, nei comuni sedi di stazioni climatiche e balneari, compete di diritto a tutti i fanciulli accolti nelle colonie istituite dal Partito N. F. o organi dipendenti, prescindendo dall'accertamento della povertà o meno degli assistiti.

Nei riguardi, poi, dei comuni che applichino l'imposta di soggiorno, pur non avendo le caratteristiche di stazione climatica o balneare, esiste apposita disposizione (art. 2 sub. 1 bis, del citato R. D. 4 Agosto 1933, N. 1110) per cui sono esenti dal tributo «coloro che sono ricoverati, a regime comune, in ospedali, manicomi, ospizi, stabilimenti di cura o anche in case private di ricovero e cura, quando le spese di degenza fanno carico ad un ente pubblico o ad una istituzione anche privata di assistenza e beneficenza».

Ora è evidente l'applicabilità della norma surriferita ai fanciulli ammessi nelle colonie climatiche del P. N. F. funzionanti nei comuni di cui sopra è cenno. Infatti, tali colonie, restinate a migliorare fisicamente i fanciulli e adolescenti, rientrano indubbiamente fra gli «stabilimenti di cura» previsti dalla norma medesima. Inoltre, come è noto, le rette di ricovero dei minorenni o fanno carico al bilancio del P. N. F. o, in taluni casi, sono corrisposte da altri enti pubblici o istituzioni pubbliche o private di assistenza e beneficenza.

Pertanto ricorrono nella specie le circostanze volute per far luogo all'esenzione dalla imposta di soggiorno, anche nei comuni non aventi la qualità di stazione climatica o balneare, e appaiono, quindi, superflui l'accertamento della povertà degli assistiti e, in conseguenza, la produzione dei certificati di povertà per ogni singolo ricoverato, formalità che, dato l'ingente numero di fanciulli annualmente inviati nelle colonie, importa un lavoro veramente gravoso per gli uffici delle Federazioni del P. N. F.

Le osservazioni suespresse valgono, naturalmente, anche nei riguardi dei fanciulli ammessi in colonie gestite dal Governatore di Roma, da provincie, comuni, O. N. per la Maternità e Infanzia, O. N. Balilla e, in genere, da qualsiasi ente pubblico o privato, secondo è previsto nei citati articoli 2 e 4 del R. D. 4 agosto 1933 n. 1110».

Il brano storico

Il Luogotenente alle corse dei cavalli

(c.) - Le corse dei cavalli, come poi a gran distanza di tempo, quelle di biciclette, hanno destato a Udine sempre il più vivo interessamento.

I popolani convenivano anche dalla provincia e si entusiasmavano allo spettacolo agile e veloce dei destrieri in corsa. La municipalità era obbligata dal desiderio popolare a provvedere alle manifestazioni ippiche e una volta, nel '500, quando non volle più concedere il consueto sussidio si attirò addosso l'ira di tutti, sicchè dovette mantenere il palio di cavalli non solo, ma aggiungerne uno di asini!

Verso il 1570 a Udine la passione ippica e per il palio in genere è in pieno fulgore, come attesta il Battistella in una sua pubblicazione.

Si allestirono perfino palii di ronzini e nel 1576 ne fu istituito un altro, quello dei «cavalli da aratro» appartenenti a popolani e abitanti nei borghi della città, da corrersi tutti gli anni per due giorni; e qualche rara volta si fa menzione d'un palio di pedoni «per esilerare il popolo», quel popolo che si esilerava ancora di più nel secolo antecedente assistendo alla corsa delle donne fortunatamente abolita.

Le corse prima del 1795 — dice il Battistella — non si facevano in Giardino, ma in quel tratto di strada che, partendo dalla «Madonna del cerviele», dove la vecchia carreggiabile di Palma, fuor di porta Aquileia, si staccava dalla nuova, e percorrendo il borgo d'Aquileia, la contrada di s. Maria Maddalena, piazza Contarena e Mercatovecchio, giungeva in fondo a questo, dov'era eretta la loggia dei giudici della gara.

Dalle tribune costruite lungo il Mercatovecchio assistevano allo spettacolo il luogotenente con la sua corte e le magistrature cittadine, dalle finestre ornate di festoni e di drappi le signore; la folla si assiepava dietro lo steccato e sbarre di legno piantato ai lati della via.

Ciò che faceva il Comune

Nei giorni che precedevano il palio, come si desume da deliberazioni del 1505 e del 1507, il comune faceva riattare la strada dentro e fuori della città e ordinava ai marangoni e ad altri artigiani che con i loro banchi e coi loro arnesi ingombravano i portici di levar via ogni cosa «quando corront equi cursores ad palia»; e il 12 aprile 1524 mandò fuori anche un bando il quale imponeva che i porci, in que' giorni, non fossero lasciati andare liberamente per la città, sotto pena dell'ammenda d'una lira e quattro soldi, e avvertiva che se «per difetto di qualche porco alcun cavallo si guastasse, il proprietario di esso porco, oltre la multa, pagherà danni e interessi per il guasto o la morte del ditto cavallo».

Oltre a ciò, con apposite lettere circolari si sollecitavano i cittadini di terre anche lontane donde solevano venire cavalli, a prender parte alle corse; e se o per mancanza di corridori inscritti o per altra causa improvvisa il palio non si potesse fare, si riserviva loro di sospendere la partenza affinchè, come è detto in una lettera del 25 marzo 1565 ai Bolognesi, «non restassero gabbati».

Le iscrizioni dei destrieri

Il procedimento per l'iscrizione dei cavalli era lungo e meticoloso: bisognava conoscere la loro origine, la provenienza, l'età, il loro «curriculum vitae», misurati «cum una curdella de filo quae non possit elongari», avere informazioni sui loro proprietari e sui guidatori, dai quali s'esigeva lo impegno d'osservare tutte le prescrizioni imposte dai capitoli, che, proceduto da un trombettiere, il pubblico banditore faceva note «nelli soliti luoghi» quando annunziava la corsa, prescrizioni minuziose accompagnate con pene di vario genere e grado per i trasgressori, accresciute e riformate più volte dal 1506 al 1589. Tra cotali norme ce n'era una che vietava «le fascinationi che si fanno da chi vuol vincere la corsa e le frodi e le male arti diaboliche che si usano ai cavalli mettendo al cavallo proprio scritti e incantesimi a ciò che gli altri restino legati et non possino far il suo corso».

Tutta cotesta complicata legislazione, naturalmente, anzichè evitarli, offriva materia a cavilli, a contrasti e a contestazioni e accresceva la fatica e i fastidi dei giudici de' confini cui spettava lo esame e la decisione nei frequenti ricorsi. Appianati i litigi, al vincitore si assegnava e si consegnava il premio, cioè il palio, consistente in un drappo di velluto o di zendado cremisino lungo trenta braccia, del valore di circa 60 ducati. A quello che arrivava ultimo alla meta, giusta un'antica consuetudine, si dava «una porchetta farsita di due paia di colombi conditi con salsa», a titolo di confortino nella disdetta.

"Il Commercio Veneto,,

nel numero ultimamente uscito, reca: «Scuole professionali, apprendistato e periodo di perfezionamento» di Carlo Gabrielli. - «I nuovi statuti delle Confederazioni e delle Federazioni nazionali di categoria». - «Il Convegno nazionale dei dirigenti dei Sindacati del Commercio».

In prima pagina pubblica il testo del messaggio inviato dal Duce al Vice Cancelliere austriaco, dopo il tragico evento in cui rimase vittima il Cancelliere Dollfuss.

«Il Commercio Veneto», reca altresì un vasto notiziario nazionale e provinciale, nonchè notizie sui problemi delle categorie, i protesti cambiari elevati nello scorso giugno e i mercati.

Attenti al cane!

Un certo cane lupo non era di buon umore ieri nel pomeriggio, poichè morsicò alla mano destra il commesso viaggiatore Giulio Demenech di anni 53 abitante in via della polveriera.

Il Demenech fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

O. N. B.
Il turno della Colonia marina

L'Ufficio Stampa comunica:

Domani, martedì 31 corr., avrà luogo il cambio di turno nella Colonia marina di Grado istituita dalla Presidenza provinciale dell'O. N. B. per le Piccole e Giovani Italiane.

Le organizzate partecipanti al II turno dovranno quindi trovarsi alle ore 9.30 di domani alla Casa del Balilla, — Via Girardini — per prendere posto sui torpedoni che le trasporteranno in Colonia.

Alle ore 18.30 giungeranno a Udine di ritorno da Grado le organizzate che hanno terminato il periodo di cura alla Colonia. Lo arrivo è fissato alla Casa del Balilla.

La presidenza dell'O. N. B. ha invitato i genitori delle organizzate o altra persona delegata a presentarsi alla sede per ricevere le organizzate di ritorno da Grado.

ARTE E TEATRI

TEATRO ESTIVO
Il concerto di Tamaki Miura

L'atmosfera è stata clemente con noi, ed ha profuso sereno terso, stelle scintillanti, luna luminosissima in cielo, ed una brezza deliziosa sulla terra in una notte stupenda che ha fatto da armoniosissimo scenario al concerto di Tamaki Miura.

Non è di tutti i giorni poter sentire le melodiose romanze della Butterfly o le dolci canzoni giapponesi nella carezzevole austerità di una notte estiva. Sembra che le armonie abbiano più dolcezza, che diventino più toccanti, più sentite, che acquistino più forza, che donino più freschezza, più intensità, che risuonino in noi come un qualchecosa di superiore, di arcano, di soprannaturale, di divino quasi.

Hanno un loro fascino particolare questi spettacoli all'aperto, una attrattiva tutta propria che li rende magnificamente comunicativi.

E ieri a sera, quella immensità di cielo, quella luminosità degli astri, quella deliziosa pace della natura parevano unirsi e fondersi in modo superbamente suggestivo con le armoniose melodie che Tamaki Miura, con squisita sensibilità artistica, ha saputo dare con la sua voce bellissima, trascinando il pubblico al più spontaneo entusiasmo.

Ho già detto di questa soprano che pur non avendo la potenza di voce dei suoi tempi aurei conserva in modo delicatissimo la grazia, la soavità, la dolcezza di interpretazioni così sentitamente personali e comunicative che non possono non piacere. La sua voce è stata particolarmente apprezzata nelle romanze giapponesi e nelle nenie nelle quali le modulazioni ed i passaggi avevano momenti semplicemente deliziosi.

Il tenore Giuseppe Taccani è stato un ottimo coadiuvatore, dalla voce pastosa, dall'emissione franca, dalla dizione sicura. Applauditissimo nei duetti con la soprano e principalmente nell'«Improvviso» dell'«Andrea Chenier» cantato con bellissimo sentimento e con raro volume di voce.

Il pubblico, molto scarso per la verità, ha sottolineato con ripetuti e vivi applausi ogni parte del programma. *Pivo*

Incidenti automobilistici

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 18 è stato accolto all'ospedale civile l'avv. Arturo De Monte di anni 42 residente a Tarcento, il quale, in un incidente automobilistico occorsogli mentre tornava con altri signori da Tanamea, aveva riportato una grave contusione alla regione renale destra e alla spalla destra.

Il medico di guardia dott. Pittoni si è riservato la prognosi.

Gli altri passeggeri hanno riportato lievi ferite.

— Pure in un infortunio automobilistico ieri mattina l'impiegato Adriano Rossetto di anni 25 residente in viale Trieste, riportò varie contusioni.

Medicato all'Ospedale, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Un ciclista investito da un auto sul viale di Tricesimo

Poco dopo mezzogiorno ieri il fornaciaio Lodovico Di Giusto di anni 28 da Magnano sbucò in bicicletta da una via laterale, sul viale Tricesimo. In quella sopraggiungeva una automobile che non potè scansarlo e lo investì. Il ciclista fu dovuto accompagnare all'ospedale ove giunse alle 13,30; il medico di guardia dott. Pittoni gli riscontrò una ferita lacera alla regione sopracigliare sinistra, lesioni al ginocchio destro e contusioni multiple guaribili in quindici giorni.

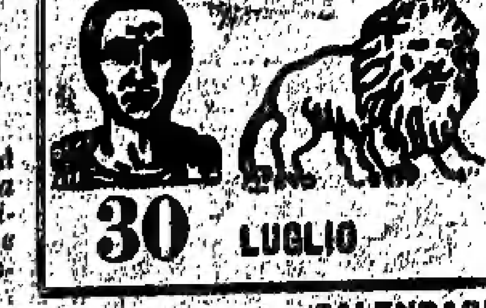
Il ferito fu trattenuto e accolto.

MEZZO SECOLO

30 LUGIO 1884

Per iniziativa del Presidente del Comizio agrario di Cividale, validamente coadiuvato dal Sindaco, dal Segretario Comunale di Attimis, dal co. d'Attimis, e dal sig. Leonarduzzi, si decide di istituire anche in Attimis una latteria sociale.

LA CLESSIDRA



CALENDARIO

Lunedì (211-155).

S. Rufino, martire, onorato ad Assisi; S. Terenzio, diacono, protettore di Faenza; SS. Abdon e Senne, persiani, martiri a Roma verso l'anno 250.

Domani: S. Ignazio di Lojola; S. Giovanni Colombini; S. Germano, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 5 m.; tramonta alle ore 19 e 53 m.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano X; Maniago; Palmanova; Tolmezzo.

Domani: Martignacco; Mortegliano.

L'ENIMMA

Soluzione del giuoco pubblicato nel numero di ieri:

Anagramma:

AMETISTE - METATESI.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 22: Varietà.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 22: Concerto di musica da camera. Canti popolari.

Bolzano. - Ore 20: «Carmen», opera in 4 atti di G. Bizet.

Palermo. - Ore 20,45: Musica da camera.

Programmi esteri

Radio Parigi. - Ore 20,45: Concerto orchestrale. Prima parte dedicata a Richard Strauss. Seconda parte dedicata a Johann Strauss (dal «Casino» di Vichy).

Bruxelles II. - Ore 21: Concerto orchestrale sinfonico. I valzer di Johann Strauss con intermezzi vocali.

Lussemburgo. - Ore 22: Concerto in onore di Richard e Johann Strauss (dal «Casino» di Vichy).

Muehlacker. - Ore 21,25: Concerto orchestrale dedicato a Fr. Schubert.

Midland Regional. - Ore 20,45: Concerto d'organo.

Vienna. - Ore 18,15: «Tristano e Isotta», opera in tre atti di Riccardo Wagner, direttore B. Walter (dalla «Festspielhaus» di Salisburgo).

Berlino. - Ore 20,15: Concerto strumentale e vocale, dedicato a H. A. Marschner.

Beromünster. - Ore 20,20: Concerto orchestrale dedicato alla musica francese del secolo XIX.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: spaghetti al sugo; minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e zucchine; muscoletti di vitello in umido; contorni.

Un grave caso di tetano

Massima Pontisso di anni 30 da Basiliano riportò giorni fa una leggera ferita all'unghia di un dito d'un piede; non vi fece molto caso dapprima, ma ieri dovette essere ricoverata all'ospedale ove il medico di guardia dott. Pittoni la accolse con prognosi riservata, avendo riscontrato i sintomi di tetano traumatico.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI
(Riposo)

Ritrovi

GIARDINO MORETTI
Viale Venezia

Ore 21 — DANZE.

Cinematografi

CECCHINI
(Oggi riposo)

SABATO e DOMENICA nuovo duplice grande spettacolo di Cinema e Varietà.

IMPERO

ANNO 1914 — La storia romantica di due giovani esistenze travolte nel vortice della grande guerra. Disegni animati e Film Luce sonoro. — Ore 17.

EDEN

L'AVVENTURA DI UNA BELLA DONNA. Romanzo d'amore, novità parlata con Lil Dagover. CHI LA DURA LA VINCE. Una ora di ilarità con Buster Keaton. Ultimo giorno. Val. le rid. Ore 17.

MOTOCICLISMO

Rossetti, Prini, Girotto e Fumagalli

si affermano al circuito del Lario che ha messo a dura prova uomini e macchine

ASSO, 29.

Il Circuito del Lario, rinato a nuova vita dopo due anni di interruzione, ha visto oggi la sua dodicesima effettuazione, che non ha avuto corrispondenza in un numeroso lotto di partecipanti.

La difficoltà del percorso obbliga fabbriche e corridori ad una severa e lunga preparazione, con notevole dispendio. Perciò soltanto i corridori alle dirette dipendenze delle case possono seguire tale preparazione con la speranza di affermarsi.

Ne consegue che i corridori isolati, quelli che corrono per pura passione, non possono, in una simile gara, nutrire eccessive speranze, ed è per questo che non si avventurano nella impresa.

Così stando le cose il circuito del Lario ha visto una ridotta partecipazione, ma nel complesso tutta di assi.

Nonostante ciò le quattro gare, a seconda della categoria, sono riuscite interessantissime. Il leader della classifica, Amilcare Rossetti, ha ottenuto una nuova e convincente vittoria nella categoria 175 cmc., riconfermando la superba affermazione riportata con quel magnifico gioiello di macchina che è la Benelli quindici giorni or sono a Livorno, su circuito che aveva molte affinità con quello odierno.

Il successo della Casa pesarese è stato completato col secondo posto, occupato dal piccolo Alberti.

Ugo Prini, un veterano del Lario, che conta ben cinque vittorie, in questa manifestazione ha conquistato oggi con la Guzzi il suo sesto successo. Il brillante maresciallo della «Stradale» ha saputo rintuzzare il veloce inizio del milanese Pagani, che con la sua Muller sembrava avviato verso la vittoria, e col compagno di squadra Brusi ha saputo far trionfare ancora una volta le gloriose macchine di Mandello.

Aldo Tigorini, l'imbattuto «asso» delle ... cmc, ha fornito anche oggi una nuova dimostrazione delle sue grandi possibilità e delle sue autentiche qualità di asso del motociclismo italiano. Infatti solo un guasto alla macchina lo costringeva a fermarsi e a ritirarsi, dopo aver condotto per buona parte delal gara.

Nella massima categoria, scomparsi dalla lotta tre difensori della Guzzi fin dal primo giro, gli uomini della Bianchi, Fumagalli e Colombo, si sono preoccupati di tallonare Tigorini per contendergli il primato. Il duello Tigorini-Fumagalli è stato emozionantissimo ed è durato per cinque giri, promettendosi anche più avvincente nella finale, quando il primo è stato tolto improvvisamente dalla gara. Così Fumagalli aveva via libera.

Buona la prova offerta anche in questa competizione dal giovane parmense Spaggiani.

La gara, svoltasi alla presenza di numeroso pubblico, ha corrisposto all'attesa, riconfermando la superiorità dei prodotti italiani, che hanno conquistato una vittoria assoluta e tre vittorie di categoria, vittorie tanto più notevoli in quanto il Circuito del Lario si è confermato difficilissimo e ottimo collaudatore di uomini e di macchine.

Nella giornata poi sono stati battuti alcuni record. Infatti quello assoluto che apparteneva ancora a Nuvolari con Bianchi 350, alla media oraria di Km. 72.200, è stato superato abbondantemente da Fumagalli, che ha battuto quello di categoria che apparteneva a Bandini con Km. 71.476.

Prini ha portato il suo stesso record del 1931 da Km. 72.990, e infine Rossetti ha battuto il primato di Benelli, stabilito nel 1930 con chilometri 66,373, raggiungendo la media di Km. 70,470.

Impeccabile e meticolosa l'organizzazione da parte del Moto Club Milano, ecco le classifiche:

Categoria 175 cmc.: 1. Rossetti Amilcare, su Benelli, che impiega ore 2, 35' 23" a compiere i Km. 182,500 del percorso, alla media oraria di Km. 70,470 — 2. Alberti, su Benelli in ore 2,30' 11" 3/5 — 3. Lama su MM. in ore 2, 39' 15" 3 quinti.

Categoria 250 cmc: 1. Prini Ugo, su Guzzi, che impiega ore 2,30' 11" 1/5 a percorrere i Km. 182.500, alla media di Km. 72,990. — 2. Brusi, su Guzzi, in ore 2, 30' 37" 3/5 — 3. Pagani, su Muller, in ore 2, 31' 57".

Categoria 350 cmc: 1. Girotto Silvio su Norton, che impiega ore 3, 16' 7" 3/5 a compiere i Km. 219, alla media oraria di Km. 66,998.

Categoria 500 cmc: 1. Fumagalli Carlo, su Bianchi, che impiega ore 2 53' 15" a compiere i Km. 219 del percorso, alla media oraria di chilometri 74,978 — 2. Colombo su Bianchi, in ore 2, 58'28" 2/5 — 3. Spaggiani, su Norton, in ore 3, [illegible] 27" 2/5.

Libro d'oro

1921 - A. Ruggeri (Harley Davidson 1000) in 4,11'36" 4 q., media km. 52,222.
1922 - A. Vailati (Sunbeam 500), in 3,25'31", media km. 56,545.
1923 - V. Gatti (Guzzi 500), in 3, 34'29" 2 q., media km. 61,261.
1924 - P. Ghersi (Guzzi 500) in 3,14'17" 1 q., media km. 67,031.
1925 - A. Ruggeri (Guzzi 500) in 3,25'14" 1 q., media km. 64,023.
1926 - P. Ghersi (Guzzi 500) in 3,11'31" 4 q., media km. 68,560.
1927 - Arcangeli (Sunbeam 500) in 3,17'13" 2 q., media km. 66,626.
1928 - A. Varzi (Bianchi 350) in 3,11'15" 4 q., media km. 68,701.
1929 - T. Nuvolari (Bianchi 350) in 3,9'9", media km. 69,469.
1930 - T. Nuvolari (Bianchi 350) in 3,1'58", media km. 72,209.
1931 - T. Bandini (Rudge 500) in 3,3'50" 1 q., media km. 71,476.
1932 - 1933: non effettuato.

Giro più veloce: Nuvolari (Bianchi 350) in 29'40" alla media di km. 73,820.

Le classifiche del campionato italiano

Dopo la «Coppa del Mare» quinta prova del campionato italiano motociclistico di prima categoria, le classifiche delle quattro classi sono le seguenti:

Classe 175 cmc: Rossetti A. punti 26; Lama F. p. 26; Alberti R. p. 16; Cerato G. p. 6; Serafini D. p. 6; Bonazzi L. p. 6; Gobetti C. p. 6; Bientinesi G. p. 5; Pagani N. p. 4; Campanelli B. p. 1; Panella A. p. 1.

Classe 250 cmc. Cavacciutti C. p. 24; Pagani N. p. 23; Mangione M. p. 18; Panella A. p. 11; Brusi U. p. 9; Serafini D. p. 9; Nocchi B. p. 4; Sandri G. p. 4; Gobetti C. p. 1; Leonini U. p. 1; Melmeluzzi N. p. 1; Lama F. p. 1; Piccolo M. p. 1.

Classe 350 cmc.: Pigorini A. p. 40; Girotto S. p. 26, Rossetti A. p. 7; Boccolini A. p. 7; Ghersi M. p. 7; Susini F. p. 6; Carrù G. p. 5; Mottura L. p. 5; Panella A. p. 4; Chiesa U. p. 2; Gobetti C. p. 2; Serafini D. p. 1.

Classe 500 cmc: Aldrighetti G. p. 22; Tenni O. p. 16; Spaggiari G. p. 14; Moretti A. p. 12; Fumagalli C. p. 12; Colabattisti M. p. 10; Susini F. p. 8; Bandini T. p. 8; Secchi S. p. 8; Dalle Fusine p. 4; Bocchini A. p. 4; Girotto S. p. 12; Moretti P. p. 2; Bortolotti p. 2; Cavanna G. p. 1; Garettoni G. p. 1; Nazzaro F. p. 1; Pegorini A. p. 1.

Rimangono ancora da disputare per il titolo di campione italiano di ciascuna classe, due prove e precisamente oltre al Circuito del Lario, Trofeo Acerbo (12 agosto); Gran Premio Torino (16 settembre).

AVIAZIONE

Le manifestazioni di Verona

VERONA, 29

Alla presenza di circa 20.000 persone si è svolta all'aeroporto di Boscomantico l'attesa manifestazione aviatoria.

Noti assi italiani e stranieri hanno eseguito brillanti esibizioni. Sono stati specialmente ammirati, emozionanti lanci di paracadutisti, voli a vela, ed acrobazie eseguite con un veleggiatore.

Grande entusiasmo hanno suscitato le acrobazie delle squadriglie appartenenti alla brigata aerea comandata da S. A. R. il Duca d'Aosta.

ATLETICA LEGGERA

Buoni risultati ai campionati nazionali

Innocenti migliora ancora il primato dell'asta — Fanelli vince la Maratona

MILANO, 29.

La seconda giornata del campionato nazionale assoluto di atletica leggera si è conclusa con l'arrivo della gara di Maratona, terminata sulla pista dell'Arena dove oltre un folto pubblico, erano presenti il segretario generale del CONI e quello della Federazione nazionale atletica leggera.

Ecco i risultati:

Corsa m. 400: 1. Tavernari della Fratellanza di Modena, in 49" 5/10 — 2. Turba di Milano in 50" 1/10 — 3. Gerbelli.

Corsa m. 200: 1. Toetti della Pro Patria di Milano in 22" — 2. Gonnelli di Bologna — 3. Carlini di Genova a spalla.

Corsa m. 400 con ostacoli: 1. Redaelli della Pro Patria di Milano in 56" 6/10 — 2. Dei Perugia di Firenze — 3. Biancheri di Genova.

Corsa m. 1500: 1. Becali della Pro Patria di Milano in 4' 0" 8/10 — 2. Lanzi di Sesto Calendo in 4' 4" 5/10 — 3. Gordini di Bologna.

Corsa m. 5000: 1. Mastrojanni della Virtus di Messina in 15' 25" 6/10 — 2. Betti di Firenze in 15' 32" 6/10 — 3. Pivato di Milano.

Staffetta 4 per 100: 1. Pro Patria di Milano in 43" — 2. Associazione Sportiva Goriziana in 43" 3/10 — 3. Giglio Rosso di Firenze.

Salto con l'asta: 1. Innocenti del Giglio Rosso di Firenze m. 3,95 (nuovo primato) — 2. Sarovich di Roma m. 3,65 — 3. Romeo di Novara.

Salto triplo: 1. Guglielmi della U. S. Pisa m. 14,02 — 2. Pezzoli di Bologna m. 13,61 — 3. Milanesi di Torino.

Lancio del disco: 1. Oberweger della Virtus di Bologna m. 45,88 — 2. Mignani m. 42,25 — 3. Biancani entrambi della Virtus di Bologna.

Lancio del giavellotto: 1. Testa della Società Ginnastica di Zara m. 60,19 — 2. AGOSTI di UDINE m. 56,79 — 3. Ricci di Alessandria.

Maratona Km. 42: 1. Fanelli della Audace di Roma in ore 2, 49' 14" 1/5 — 2. Balbusso dell'Audace di Roma in ore 2, 53' 58" 3/5. — 3. Saccani di Parma — 4. Genghini di Roma.

Classifica per società: 1. Giglio Rosso di Firenze punti 279 — 2. Pro Patria di Milano punti 206 — 3. Virtus di Bologna punti 124.

In seguito a rilevati errori di cronometraggio commessi in una delle batterie dei metri 1500 del pentation, è stato deliberato l'annullamento della gara di ieri.

ATLETICA FEMMINILE

Un primato migliorato

alla riunione di Torino

TORINO, 29.

Oggi allo stadio Mussolini ha avuto luogo una riunione nazionale di atletica femminile per la disputa della coppa Città di Tripoli e prova decisiva di selezione per due prossimi importanti incontri femminili: il Campionato mondiale e il incontro con la Francia.

La manifestazione, svoltasi alla presenza di autorità e di un pubblico numeroso, ha visto la partecipazione delle migliori atlete italiane.

Ecco le vincitrici delle singole prove:

Getto del peso: Bertolini Bruna del Gruppo Sportivo Unica di Torino, m. 10,74.

Salto in lungo: Testoni Claudia della Bologna Sportiva m. 4,94.

Corsa m. 60 piani: Donati Nives della Società Ginnastica Triestina in 8" 5 decimi.

Corsa m. 80 con ostacoli: Valla Ondina della Bologna Sportiva in 12" 3 decimi.

Corsa m. 800 piani: Bulzacchi Leandrina del Gruppo Sportivo Unica in 2' 30" 4 decimi.

Lancio del disco: Borsani Piera del Gruppo Sportivo Torino m. 30,58.

Salto in alto: Valla Ondina della Bologna Sportiva m. 1,45.

Corsa m. 200 piani: Testoni Claudia della Bologna Sportiva in 13".

Pentatlon: Borsani Piera del Gruppo Sportivo Unica Torino p. 223½ (nuovo record italiano).

Lancio del giavellotto: Borsani Piera del Gruppo Sportivo Unica Torino m. 30,76.

Staffetta 75 per 4: D. A. S. di Torino in 44" 2 decimi.

Classifica per Società allieve ed esordienti: 1. Gruppo Sportivo Unica Torino punti 52 — 2. G.U.F. Torino punti 33 — 3. D. A. S. Torino punti 28.

Classifica finale: 1. Gruppo Sportivo Unica Torino punti 92 — 2. Bologna Sportiva punti 62 — 3. GUF Torino punti 43.

L'atletica a Marinopoli

LIGNANO, 29.

(l.p.). - Organizzata dal Guf di Udine si è oggi svolta a Lignano una importante riunione atletica alla quale ha partecipato una forte schiera di atleti.

Le gare hanno avuto carattere nazionale poichè, come è noto, la «Marinopoli» di Lignano ospita quasi una centuria di goliardi, convenuta da tutte le parti d'Italia.

I risultati, per la verità, non sono stati eccessivamente brillanti, ma considerato il fondo sabbioso, su cui si sono svolte le gare, si possono considerare abbastanza lusinghieri.

Comunque le varie gare sono state seguite col più vivo interesse dai numerosi bagnanti.

A questa prima manifestazione atletica faranno seguito delle gare di nuoto che si preannunciano fin da ora quanto mai interessanti.

Ecco pertanto i risultati delle gare odierne:

Corsa piana metri 80: 1. Fassina (Guf Milano) in 9" 2 quinti; 2. Ferrari (Guf Reggio Emilia); 3. Codeluppi (Guf Reggio Emilia); 4. Zaro (Guf Udine).

Corsa piana metri 300: 1. Fassina (Guf Milano) in 36" 2 q.; 2. Bussi (Guf Reggio Emilia); 3. Tavasani (Guf Udine); 4. Campari (Guf Reggio Emilia).

Corsa piana metri 1000: 1. Iori (Guf Reggio Emilia) in 2'56"; 2. Sampietro (Guf Milano).

Salto in alto: 1. Mangilli (Guf Udine) m. 1,50; 2. Fusi (Guf Torino) m. 1,45; 3. Toqueri (Guf Torino); 4. Talletti (Guf Udine).

Salto in lungo: 1. Ferrari (Guf Reggio Emilia) m. 4,95; 2. Codeluppi (Guf Reggio Emilia) m. 4,88; 3. Talletti (Guf Udine); 4. Zoratti (Guf Udine).

Lancio del giavellotto: 1. Bertani (Guf Reggio Emilia) m. 35,17; 2. Zaro (Guf Udine) m. 35,03; 3. Macerandi (Guf Roma); 4. Tiraboschi (Guf Roma).

Lancio del disco: 1. Ferrari (Guf Reggio Emilia) m. 24,65; 2. Zaro (Guf Udine) m. 23,84; 3. Codeluppi (Guf Reggio Emilia); 4. Bertani (Guf Reggio Emilia).

Getto del peso: 1. Zaro (Guf Udine) m. 13,42; 2. Bertani (Guf Reggio Emilia); 3. Fusi (Guf Torino); 4. Talletti (Guf Udine).

Classifiche per Guf: 1. Guf Reggio Emilia; 2. Guf Udine; 3. Guf Milano; 4. Guf Torino.

Il giro di Francia concluso al Parco dei Principi

Maes vince la tappa e l'anziano e giudizioso Magne il Giro

PARIGI, 29

Eccoci a Cannes, sotto gli ordini di partenza per l'ultima fatica. Manca poco tempo all'orario stabilito e i corridori giungono per l'ultima volta per soddisfare gli obblighi delle operazioni preliminari, ma oggi essi sono allegri e disinvolti, perchè con oggi concludono l'ultima fatica delle ventitrè che iniziarono il 3 luglio scorso.

Sono le 9, e con esattezza matematica i corridori prendono il via. Il passo è abbastanza sollecito, pur senza essere velocissimo, e si aggira sui 30 chilometri orari. In tal modo giungiamo al primo controllo di Lisieux, km. 29. La folla, accorsa da ogni dove, fa ala ai bordi della strada ed applaude calorosamente, specialmente Magne, la cui maglia gialla spicca brillantemente in mezzo a quelle dei suoi compagni, perchè i corridori francesi si tengono vicini al loro capo e in posizione avanzata, per impedire a chichessia qualsiasi proposito bellicoso.

Nulla da segnalare per molti chilometri, se non che la folla va sempre più aumentando ed è sempre più entusiasta all'indirizzo dei protagonisti della grande gara.

Giungiamo al controllo di Herluix, km. 123, poco dopo le 13 e il gruppo è ancora compatto.

Non vi sono novità nemmeno in seguito, fino al controllo di Nantes, km. 168. La corsa procede monotona quanto mai, e trova un unico diversivo nello incitamento che gli spettatori rivolgono ai protagonisti.

Procediamo ancora con lo stesso ritmo. Ormai siamo nelle vicinanze di Parigi ed entriamo in una vera bolgia infernale. Il pubblico si è schierato su una decina di file da una parte e dall'altra e lascia uno stretto corridoio per il passaggio dei corridori.

Giungiamo così nelle vicinanze di Versailles, km. 210, ove si profilano alcune brevi salite. E' su una di queste che si nota un grande movimento fra i corridori, e necessariamente tra le centinaia di automezzi del seguito.

All'improvviso su una di tali salite Maes e Vervaecke fuggono e guadagnano qualche po' di terreno, mentre gli inseguitori si suddividono in tanti piccoli gruppetti, dato l'impossibilità di farsi luce fra tutto il caos rumoroso.

Maes e Vervaecke procedono a tutta velocità. Segue un gruppetto di cui fanno parte Lapebie, Stoepel, Gejer; Magne è più indietro, e ancora più indietro è il nostro Martano.

Maes non conosce ostacoli, e a testa bassa procede a tutta velocità e giunge primo e solo al Parco dei Principi, dove è ammassata una folla di sessantamila persone urlanti, in attesa fremente dell'arrivo dei corridori.

Le gare che si svolgono non sono seguite da tutta questa folla, che prorompe addirittura in ululati quando Maes entra per primo e compie un giro di pista.

Gli applausi si rinnovano quando fanno il loro ingresso gli uomini del secondo gruppo, sui quali predomina Lapebie, ma raggiungono il diapason allorchè tutto solo giunge Magne, il vincitore del Giro.

Magne compie un giro e mezzo fra l'assordante clamore, che continua fino alla sua discesa di macchina.

Poco dopo arriva Martano, che è molto popolare, ed al quale sono egualmente diretti insistenti applausi.

Quando gli arrivi sono terminati viene fatta la presentazione dei concorrenti. Parte prima la squadra francese, vincitrice per Nazioni e vincitrice assoluta con Magne, poi la squadra italiana, e via di seguito. Si ha in questo momento una grande apoteosi del Giro.

Così la ventottesima edizione del Tour si è conclusa, e domani atleti e persone del seguito faranno ritorno alla loro abitazioni.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa:

1. Maes, che compie i 221 chilometri in ore 7,11'41";
2. Lapebie, in 7,11'41";
3. Stoepel in 7,11'41";
4. Vervaecke, in 7,11'41";
5. Speicher, in 7,11'41";
6. Gejer, in 7,11'41";

Seguono staccati:

7. Magne;
8. Le Greves;
9. Renaud;
11. *Morelli;*
22. *Gestri;*
23. *Cazzulani;*
24. *Fanzil;*
27. *Martano;*
28. *Gotti;*
30. *Vignoli;*
31. *Folco;*
32. *Molinar.*

Ecco la classifica generale:

1. Magne in ore 147,15'58";
2. *Martano,* in 147,41'29";
3. Lapebie in 148,5'43";
4. Vervaecke, in 148,11'38";
5. Vietto, in 148'13";
6. *Morelli,* in 148'23";
7. Gejer, in 148,26'49";
8. Maes, in 148,35'14";
9. Canardo, in 148,43';
13. *Molinar, in 149,30'50";*
14. *Gestri, in 149,35'7";*
15. *Vignoli, in 149,35'56";*
16. *Cazzulani, in 149,46'36";*
23. *Franzil, in 150,15'46";*
24. *Gotti, in 150,36'39";*
29. *Meini, in 151,14'7";*
39. *Folco, in 151,29'34".*

ALPINISMO

Nuova scalata nel gruppo di Falzarego

Il co. del Torso fra gli scalatori

CORTINA, 29.

Una cordata composta da Emilio Comici, dal conte Sandro del Torso e della signora Jeane Tutino-Steel ha compiuto un'arditissima nuova scalata nel gruppo di Cima Falzarego, il massiccio situato tra Piccolo Lagazuol e Cima Bois, salendo la Torre Grande di Falzarego per direttissima lungo la parete sud-est. L'altezza di questa (metri 340) e le difficoltà superate, tra cui la friabilità dell'ultimo tratto, fanno ascrivere l'ascensione al quinto grado. L'impresa è stata compiuta senza soste in ore 4 e tre quarti.

COPPA EUROPA

Juventus - Admira 2 - 1

GENOVA, 29.

Pur non disputando la sua migliore partita, la Juventus avrebbe potuto chiedere in maggior vantaggio l'incontro con la squadra viennese dell'Admira, che aveva vinto per 3 a 1 sul suo stesso campo contro i campioni d'Italia, e così ha conquistato il diritto di disputare la finalissima contro il Bologna.

In linea tecnica la partita non è stata delle migliori, è certo inferiore a quanto possono fornire squadre della levatura della Juventus e dell'Admira. E' stata invece assai interessante ed emotiva per la combattività esplicata dalle contendenti, una, la Juventus costretta ad attaccare per annullare lo svantaggio, che già aveva in partenza, l'altra preoccupata solo di difondere la sua posizione privilegiata.

La Juventus ha così attaccato di più e avrebbe anche meritato un maggior bottino all'attivo, ma sarà opportuno dire subito che, qualora la squadra bianco-nera si fosse trovata in condizioni normali di efficienza, la squadra ospite difficilmente sarebbe riuscita a tornare a Vienna con la sicurezza di disputare la finale.

Più di uno degli uomini della squadra torinese non è infatti apparso nelle migliori condizioni, a cominciare da Santagostino, che pure aveva fatto miracoli a Vienna, a Varglien I e anche dal fratello.

Una buona partita ha invece disputato Caligaris, mentre in prima linea l'uomo più redditizio è stato Ferrari. Buone cose hanno pure eseguite Orsi e Borel, mentre il reparto destro non ha molto impressionato.

La squadra ospite ha avuto gli uomini migliori nel centro media e nei terzini, mentre il portiere Platzer ha peccato più di una volta di sicurezza e gli attaccanti non hanno messo in mostra attitudini rilevanti.

Arbitrata dall'ungherese Jvancics la partita si è iniziata alla presenza di oltre quindicimila persone. Al 2' di gioco l'arbitro ha arrestato l'incontro, invitando giocatori e pubblico a un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria del Cancelliere Dollfuss.

Nella ripresa del gioco la Juventus appare subito nettamente superiore, mantenendo quasi costantemente la minaccia in area avversaria.

Al 4' Orsi sbaglia una propizia occasione, rimediata dieci minuti dopo da un punto di Borel, il quale si libera di Janda e segna imparabilmente.

L'Admira reagisce e subito dopo per poco non raccoglie il pareggio, in seguito ad un'azione dell'ala sinistra, malamente sbagliata dal centro attacco.

Cessata questa minaccia riprende la supremazia dei bianco-neri, che finalmente, dopo over più volte sfiorato il bersaglio, al 32' segnano il secondo punto. Ne è autore Orsi, con la complicità del portiere viennese, il quale è uscito intempestivamente dalla sua rete.

Ormai sembra che la Juventus sia avviata verso una grande vittoria, quando al 34' l'Admira raccorcia la distanza; su calcio di punizione battuto da Siegl si forma una confusa mischia vicino a Combi. I difensori italiani rimangono un istante indecisi sul da farsi e Vogl di testa indirizza imparabilmente in rete.

L'inizio del secondo tempo è ancora tutto a favore della Juventus che perde con Varglien II due ottime occasioni per segnare.

Al 5', l'Admira è in angolo. Al 6' la palla va fuori di poco. All'8 i viennesi si salvano ancora in angolo.

Il gioco continua così con sensibile superiorità dei Campioni d'Italia, finchè al 17' Serantoni viene malamente atterrato in area di rigore mentre si apprestava a sferrare il tiro, ma l'arbitro non crede opportuno di intervenire, rendendo assai nervosi giocatori e pubblico.

Al 21' ed al 36' gli ospiti sono ancora in angolo, poi al 34' Combi deve parare un tiro di Vogl. Nella rimessa il pallone giunge a Serantoni, che tenta di sorprendere Platzer, ma il portiere viennese para con bello stile.

Ormai la partita è finita. L'Admira richiama i suoi uomini in difesa e la Juventus, malgrado la sua grande volontà di vittoria, non riesce più a passare, vincendo l'incontro, ma rimanendo eliminata dalla competizione per la Coppa d'Europa.

NUOTO

Brillante successo

dei nuotatori bolognesi in Svizzera

ZURIGO 29.

I nuotatori della Bologna Sportiva dopo il vittorioso incontro di Berna, hanno sabato eseguito alcune esibizioni a Flums, nel Cantone di San Gallo, e stasera hanno riportato al Dolder di Zurigo una nuova magnifica affermazione. Le gare si sono infatti concluse con 54 punti a favore della Bologna Sportiva contro 34 a favore del S. C. Zurigo e 29 del S. C. Berna. Ecco i risultati delle singole gare:

Metri 100, sul dorso: 1. Coralli (Bologna) in 1' 25" 2 decimi — 2. Didey (Berna) in 1'28" 4 decimi.

Metri 100, stile libero: 1. Pepe (Bologna) 1' 6" 1 decimo — 2. Baumann (Zurigo) 1' 10" 2 decimi — 3. Lehmann (Berna) 1' 14" 1 decimo

Staffette 4 per 100, stile libero: 1. Bologna in 4'51" 1 decimo — 2. Zurigo 5' 3" 4 decimi — 3. Berna 3' 48" 3 decimi.

AUTOMOBILISMO

Dreyfus vince il circuito di Spa

Varzi si è ritirato

BRUXELLES, 29

Sette automobili hanno preso il via nel Gran Premio del Belgio di velocità sul circuito di Spa.

Chiron e Varzi, dopo aver tenuto rispettivamente il primo e il secondo posto sino a metà della corsa, hanno dovuto ritirarsi.

La gara è stata vinta da Dreyfus su Bugatti; secondo Brivio pure su Bugatti; terzo Sommer su Maserati.

L'Udinese non è stata ammessa in "B,,

La Federazione Italiana Gioco Calcio, dopo la riunione di sabato, ha comunicato quanto segue:

«Oggi si è riunita la presidenza della Federazione italiana gioco calcio per esaminare vari argomenti rimasti in sospeso nella seduta di Direttorio del 14 corrente e per apportare alcune modifiche alle decisioni prese. La presidenza federale ha esaminato le adesioni inviate per completare il numero di squadre fissato per i campionati di Divisione nazionale B 1934-35. Poichè sia le società retrocesse, sia le società seconde classificate nei gironi finali di prima Divisione hanno tutte inviato la loro adesione, la presidenza ha deliberato di ammettere le quattro società già appartenenti alla Divisione nazionale B, e più precisamente l'A. C. Vicenza, la Serenissima, il Cagliari e il Derthona.

La presidenza ha stabilito poi che, in caso di mancata iscrizione al campionato di Divisione nazionale B di qualcuna delle società aventi diritto, agli eventuali posti vacanti saranno destinate esclusivamente le società scelte fra le seconde classificate dei gironi finali di prima Divisione dell'anno 1933-34.

La Commissione per l'aggiornamento delle carte federali, sottoporrà per l'approvazione definitiva e la conseguente pubblicazione la nuova edizione delle carte federali entro il 10 settembre prossimo venturo. Le società sono state però, attraverso i vari comunicati, già informate delle variazioni sostanziali che interessano l'attività dei prossimi campionati.

Il presidente della Federazione, anche per proseguire nel piano di economia iniziato, ha fissato per la stagione sportiva 1934-35, a sette il numero dei componenti il Direttorio federale. Il presidente del D. D. S., il presidente del C.I.T.A. e il Commissario tecnico continueranno ad assistere alle riunioni del Direttorio. E' prevista finora la riduzione dei membri del D. D. S., del C. I. T. A., dei Direttori di zona e dei Comitati locali.

La Federazione ha inoltre stabilito che i giocatori non possono accettare premi di vittoria all'infuori di quelli concessi dai presidenti delle società. L'infrazione a tale norma porterà a sanzioni a carico dei giocatori che abbiano accettato tali premi e a carico delle società cui appartengono le persone che abbiano dato o comunque promesso compensi di vittoria.

Circa la sospensione dell'attività calcistica, è stato disposto che la sospensione dal 1 agosto al 1 settembre vale per le società federate; per le società uliciane, allo scopo di consentire lo svolgimento di manifestazioni in corso, la sospensione dell'attività decorrerà dal 6 agosto al 6 settembre. Durante il periodo di sospensione le società potranno dare corso agli allenamenti, ma esclusivamente a porte chiuse. Infine la Federazione ha elogiato l'Associazione Sportiva Roma per i successi ottenuti all'estero in gare post-campionato».

Negli ambienti sportivi udinesi la notizia che alla squadra bianco-nera non è stato riconosciuto il diritto di partecipare, nella prossima annata calcistica, al campionato nazionale «B», ha destato grande meraviglia.

Giustificatissimi sono del resto i commenti tutt'altro che favorevoli al deliberato della Federazione.

Se c'era una squadra fra tutte quelle italiane di Prima Divisione, che possedesse dei titoli per salire in «B», questa era l'Udinese vincitrice non solo morale, ma anche di fatto, del suo girone finale. Il Pisa ha vinto una 'bella' non del tutto regolare a detta delle cronache dei giornali romani che spassionatamente hanno severamente commentato l'operato dell'arbitro. Non vogliamo approfondire sul perchè l'ultimo infausto incontro si è svolto a Roma anzichè a Milano; il Pisa, bene o male ha vinto, e vada in «B» anche circonfuso dall'abbagliante luce della gloria. Ma non si dimentichi questa vecchia Udinese dilettante che ha virtualmente vinto il proprio girone.

Dalla Federazione dovevano essere riconosciuti i suoi diritti e, senza escludere nessun'altra squadra, si poteva benissimo ricorrere al numero dispari.

Non sarebbe stata una novità.

Ieri mattina alle ore 9, dopo breve malattia e assistito dai conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Chiaranz Carlo fu Luigi

Ne dànno il triste annunzio la moglie TRACOGNA CATERINA e NIPOTI.

I funebri seguiranno oggi 30 c. m. alle ore 17 partendo dalla propria abitazione in Largo Boiani.

Si ringraziano quanti vorranno onorare il Caro Estinto.

CIVIDALE DEL FRIULI
30 luglio 1934 XII

86

La domenica dei liberi

I risultati

Coppa Toro

Girone A

Campoformido-Passons 2-0
Nogaredo-Basiliano 4-2

Girone B

Pozzuolo-Edera 4-1
Pro Feletto-Giovinezza 5-2

Girone C

Cormor-Allievi Udinesi 5-3

Campionato ragazzi

Audace-Martignacco 3-1
Moderna-Pontinia 2-2
Giovinezza-S. Rocco 4-1

AMICHEVOLI

Pradamano-Libertas 3-1

Le classifiche

Coppa Toro

Girone A							
Nogardo	6	5	0	1	14	6	10
Martignacco	5	3	1	1	8	5	7
Campoformido	5	2	2	1	12	8	6
Basiliano	5	1	1	3	6	10	3
Passons	5	0	0	5	2	14	0
Girone B							
Pozzuolo	5	4	1	0	17	7	9
Pro Feletto	5	3	0	3	15	12	6
Edera	5	1	1	3	8	11	3
Giovinezza	5	1	0	4	7	16	2
Girone C							
Remanzacco	5	3	2	0	9	3	8
Allievi Udinesi	5	2	1	2	7	7	5
Cormor	5	2	1	2	10	8	5
Corno di Rosazzo	5	1	0	4	3	9	2

GIRONE A

Campoformido - Passons 2 - 0

CAMPOFORMIDO, 29.

L'undici locale ha colto una netta vittoria, pur non impegnandosi a fondo, contro la squadra fanalino di coda del primo Girone.

L'incontro è stato condotto a ritmo un po' lento per il caldo opprimente. I gialli hanno continuamente dominato gli avversari ed hanno ottenuto due belle segnature.

L'inizio è a netto favore dei locali che attaccano però fiaccamente.

La superiorità del Campoformido è concretata al 20' con il primo punto ottenuto con un bel tiro da Visolà a conclusione di una bella azione in linea.

Nella ripresa le sorti non cambiano e sono ancora i canarini che prendono d'assalto la rete validamente difesa dal bravo. Dalla Pietra. Al 35 egli però non può impedire che Meneghini ottenga la seconda segnatura. Quindi altri due tiri da gol vengono respinti dal palo e così l'incontro termina col risultato di due a zero a favore del Campoformido.

Formazione squadra vincente:

Migliorini, Bacchetti I. e Mariuzza; Bacchetti I'. Damiani e Feltrini; Gobbo, Meneghini, Vidussi, Viscià e Zugliani.

Nogaredo - Basiliano 4 - 2

MARTIGNACCO, 29.

La squadra basilianese, che disputava l'incontro nel campo del Martignacco perchè il proprio squalificato, ha ceduto nettamente alla giovane squadra del Nogaredo.

Il Basiliano, squadra formata in maggioranza da elementi anziani, dopo un primo tempo disputatissimo terminato in favore, crollò nettamente nella ripresa, permettendo ai bianchi di avvantaggiarsi.

Il Nogaredo invece, squadra giovane e combattiva, ha risentito molto meno della fatica e dopo aver tenuto fronte all'undici avversario sulla prima parte del gioco, è passata con decisione alla controffensiva ed è riuscita a cogliere il netto successo.

Il Basiliano si porta in vantaggio sin dai primi minuti di gioco. E' Fabris che viola la rete di Cuchin su calcio di rigore. Il Nogaredo contrattacca e pareggia per merito del mezzo destro. Prima della fine i bianco-neri si trovano in vantaggio per un autogoal di Geatti.

Nella ripresa il Nogaredo attacca con più decisione e riesce a cogliere altre tre segnature con Boltin, Pittis e ancora Boltin. Discreto pubblico e buono l'arbitraggio del sig. Iacop del G.A.U.

GIRONE B

Pozzuolo - Edera 4 - 1

POZZUOLO, 29.

La squadra pozzuolese, lanciatissima, ha sgominato anche il combattivo undici ederino.

L'undici pozzuolese ha dimostrato ancora una volta una salda struttura. Forte in difesa e nella linea mediana dove ha gareggiato il tarchiato Zimolo, gli azzurri hanno il reparto migliore nell'attacco, dove si è distinto Missera. Gli azzurri mancavano di Tonello II.

La squadra giallo-rossa ederina, non ha potuto opporre alla compagine locale che una salda resistenza, che però è stata sovrastata.

Il primo tempo è un piuttosto equilibrato. Al 4' gli ederini si trovano in vantaggio per un autogoal di Duca I. I pozzuolesi si scuotono e al 25' pareggiano con Missera mentre al ?.. si portano in vantaggio con un punto di Savorgnan II.

Nella ripresa le sorti non cambiano e ancora Canova e Missera aumentano il bottino.

Formazione del Pozzuolo:

Zanier, Feruglio e Duca I; Duca II, Zamolo e Tubaro II; Savorgnan II, Della Vedova, Canova, Missera e Nardini II.

Arbitro sig. Pecoraro del G. A. U.

Pro Feletto - Giovinezza 5 - 2

FELETTO, 28.

Il Pro Feletto ha colto oggi una vittoria chiara e indiscussa, disputando una delle sue migliori partite di questo campionato. Si deve però tenere anche calcolo che il Giovinezza era mancante di due titolari. Tuttavia la vittoria dei rossi è stata netta e nell'attuale grado di forma il Feletto avrebbe vinto egualmente anche se i neri fossero stati al completo.

Del Pro Feletto, buona la linea mediana e il trio difensivo. All'attacco si è distinto il piccolo Svettoni.

All'inizio i rossi invadono l'area dei neri, minacciandola seriamente. All'8' l'insidioso Svettoni ottiene la prima segnatura. I rossi insistono all'attacco e al 10' Cipriani aumenta il bottino; Carnelutti, al 21', ottiene il terzo punto. Al 27' il Giovinezza diminuisce la distanza con un punto di De Piero.

Nella ripresa dopo un iniziale periodo d'equilibrio, Coretto, con un bel tiro al 12', porta a quattro le segnature mentre al 23' Svettoni chiude la serie delle porte per l'ospitante. Al 35' Scocimarro porta a due i punti per la sua squadra.

Formazione squadra vincente:

Patriarca, Cainero e Torondo; Sant, Petrazzi e Mattiussi; Coretto; Cipriani, Carnelutti, Modotti e Svettoni.

Folto e corretto pubblico, ottimo l'arbitraggio del sig. Borghi del G. A. U.

GIRONE C

Cormor - Allievi Udinese 5 - 3

Gli Allievi bianco-neri hanno subito oggi una delle più severe sconfitte dell'annata. Tre almeno dei cinque palloni incassati nella rete bianco-nera erano facilmente parabili mentre gli altri due non erano irresistibili. La colpa della sconfitta bianco-nera va attribuita in gran parte al guardiano della rete Sabbadini che sostituiva l'assente Federici. Gli udinesi erano pure mancanti di Nallato e Rossi sostituiti da riserve.

Dei bianco-neri si sono distinti Visentin in difesa, Novello nella mediana e Vida e Basaldella all'attacco. Dei rossi il miglior reparto è stato il quintetto attaccante che ha svolto delle belle trame di gioco e azioni pericolose. I punti furono segnati da Zana (2), Zilli e De Paoli per il Cormor e Visentin per gli Allievi su calcio di rigore.

Nella ripresa segnavano Novello e Basaldella per gli Udinesi e Zanor chiudeva la serie per il Cormor.

Arbitro sig. Casagrande del G.A.U.

Campionato ragazzi

Audace - Martignacco 3 - 1

Contrapposta alla giovane squadra del Martignacco, formata di promettenti e giovani ragazzi, l'Audace, più prestante ma non più tecnica, è riuscita nettamente vincitrice.

La partita non è stata nè bella e nè interessante.

Il primo tempo è stato aspramente combattuto poichè i piccoli martignacchesi hanno voluto rimanere alla pari dei loro avversari. Segnava prima il Martignacco con Busolini mentre per l'Audace pareggiava con Obuel.

Nella ripresa la superiorità degli audacini si faceva più netta e prima Marzari, quindi Bosco, portavano a tre le segnature per i propri colori.

Formazione squadra vincente:

Valerio, Bertossi e Flebus; Candotti, Mantoan e Migotti; Ambrosio, Boscolo, Obuel, Marzari e Cantarutti

Arbitro imparziale il sig. Borghi del G. A. U.

Moderna - Pontinia 2 - 2

Dopo novanta minuti di bella lotta, le due squadre hanno chiuso lo incontro disputato sul campo del II Gruppo Rionale, con un risultato di parità. Le due squadre dopo i tempi ordinari chiudevano con le reti inviolate. Nel primo dei tempi supplementari le squadre ottenevano ancora un punto ognuna.

Arbitro sig. Antonioli.

Giovinezza - S. Rocco 4 - 1

Il Giovinezza ha colto una prima smagliante vittoria sbarazzandosi con facilità dei Pulcini di S. Rocco. I neri hanno dominato per tutta la durata dell'incontro, costringendo gli avversari al ritiro.

I punti furono segnati per il Giovinezza al 23' da Pascoli e al 27 da Bellini II.

Nella ripresa ancora Bellini segnava il terzo punto al 4' Al 10' Pontoni coglieva il punto della bandiera per il S. Rocco mentre al 19' era Paride che chiudeva la serie. Al 20' la squadra del S. Rocco si ritirava dal campo.

Arbitro sig. Depel Angelo del G. A. U.

AMICHEVOLI

Pradamano - Libertas 3 - 1

PRADAMANO, 29.

Sul campo sportivo locale si svolse l'incontro con la squadra di Udine Libertas.

Fin dall'inizio i baldi pradamanesi prevalsero e la loro superiorità continuò per tutti i novanta minuti di gioco.

Al 10' del primo tempo il Pradamano segna la prima porta con Visentin. Al 25' otteneva il secondo punto con Bertolini e al 40' il terzo, mentre i giocatori della Libertas riuscirono a dieci minuti dalla fine, a violare, su calcio d'angolo, la porta del Pradamano.

Squadra vincente: Romanelli, Fontanini II e De Cecco; Fattori, Galiussi e Fontanini I; Tavagnacco, Zanutini, Visentini, Bertolini e Solino.

Arbitro signor Visentino.

L'importante riunione ciclistica in pista a Pordenone

C. C. Stefanutti, Grabrielli, Stefani vittoriosi

PORDENONE, 29

Davanti ad un folto pubblico di appassionati si è svolta al velodromo del Littorio l'attesa importante riunione ciclistica su pista, organizzata dalla sezione ciclismo del Dopolavoro.

Erano presenti parecchie autorità fra le quali il rappresentante del Comune, il Segretario politico, i presidenti dei vari Dopolavoro, il Commissario della F.C.I. Eugenio Mazzoleni di Treviso, i Vice Commissari per la provincia di Udine della F.C.I. Maniago e Panseri e parecchi altri.

Moltissimi corridori del Friuli e del Veneto parteciparono alle varie gare che riuscirono animatissime e diedero veramente buoni risultati tecnici.

La nota brillante e caratteristica fuori programma venne a metà delle gare: il... corridore Burellio Mario di Leonardo di anni 5, fece un trionfale giro di pista nella sua minuscola bicicletta nel tempo record di 1'11" 2 quinti per i 400 metri che misura l'anello di cemento. Ebbe un vivo successo ed all'arrivo... al traguardo un subisso di applausi.

Ma ecco i risultati delle competizioni maggiori:

CAMPIONATO FRIULANO VELOCITA' DILETTANTI

(M. 800 - due giri di pista)

1.a batteria: 1. Stefani, 2. Centis. - 2.a batteria: 1. Poggi, 2. P. Boemo. - 3.a batteria: 1. Carino Boemo, 2. Bravin. - 4.a batteria: 1. Bernava, 2. Lucchetta.

Semifinale dei secondi: 1. Centis, 2. Lucchetta.

Semifinale dei primi: 1.a batteria: 1. Stefani, 2. Boemo Carino, 3. Poggi. - 2.a batteria: 1. Lucchetta, 2. Centis, 3. Bernava

Finale. - 1. Stefani, 2. Centis, 3. Boemo, 4. Lucchetta.

Gli ultimi 200 metri furono percorsi in 13" alla velocità di km. 55 all'ora.

INSEGUIMENTO A COPPIE PER ASPIRANTI

(Giri dieci di pista)

La coppia Zava - Varuzza è raggiunta al nono giro dalla coppia Fusari - Maurizio che si classifica primo, sfoggiando invero ottimo stile di corsa.

BRACCIALE «O. BOTTECCHIA» *(gara a inseguimento a squadre)*

1. prima squadra del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, composta da: Boemo Carino, Bernava, Centis e Stefani

2. squadra U. C. Trevigiani composta da Perini, Granello, Gabrielli e Campioni: 9 giri e mezzo in 4'28" e 4 quinti alla velocità di km. 50,800 all'ora.

ELIMINATORIA ALLIEVI

(8 partecipanti)

1. Gabrielli, U.C. Trevigiani; 2. Campioni, id.; 3. Corazza, che compiono 14 giri di pista in 8'6".

CAMPIONATO FRIULANO DI MEZZOFONDO VELOCITA'

(dilettanti)

(25 giri di pista. Ogni 5 giri un traguardo. Ultimo traguardo doppio punteggio: - 16 partenti).

Primo traguardo: 1. Stefani; 2. Centis; 3. Lucchetta.

Secondo traguardo: 1. Bernava, 2. Stefani, 3. Centis.

Terzo traguardo: 1. Stefani, 2. Bernava, 3. Centis.

Quarto traguardo: 1. Boemo P., 2. Stefani, 3. Boemo Carino.

Quinto traguardo: 1. Boemo P., 2. Stefani, 3. Bernava.

Classifica generale: 1. Stefani, con punti 14; 2. Boemo Pietro, con punti 9; 3. Bernava con punti 7.

Al 6.o giro Bravin fugge tutto solo una cinquantina di metri davanti agli altri, ma non riesce a mantenere il vantaggio che per pochi giri di pista.

CAMPIONATO MEZZOFONDO ALLIEVI ED ASPIRANTI

(40 giri di pista. Ogni 2 giri un traguardo. Ultimo traguardo doppio punteggio).

Primo traguardo: 1. Campioni, 2. Gabrielli, 3. Corradini.

Secondo traguardo: 1. Gabrielli, 2. Corradini, 3. Corazza.

Terzo traguardo: 1. Donà, 2. Carniato, 3. Gabrielli.

Quarto traguardo: 1. Carniato, 2. Corradini, 3. Gabrielli.

Quinto traguardo: 1. Gabrielli, 2. Campioni, 3. Corazza.

Classifica generale cat. allievi: 1. Gabrielli con punti 13; 2 Campioni punti 7; 3. Carniato p. 5; 4. Corradini punti 5, campione friulano.

Categoria aspiranti

1. Fusari Nello, campione friulano (O. N. D. Pordenone).

AMERICANA A COPPIE

(50 giri di pista km. 20 - Un traguardo ogni 10 giri - 6 coppie partecipanti).

Primo traguardo: 1. Bernava - Stefani; 2. Centis - Bravin; 3. Perini - Lucchetta.

Secondo traguardo: 1. Bernava-Stefani; 3. Centis - Bravin; 3. Lucchetta - Perini.

Terzo traguardo: 1. Bernava - Stefani; 2. Lucchetta - Perini; 3. Centis - Bravin.

Quarto traguardo: 1. Centis - Bravin; 2. Bernava - Steani; 3. Lucchetta - Perini.

Quinto traguardo: 1. Centis - Bravin; 2. Bernava - Stefani; 3. Lucchetta Perini.

Classifica generale: 1. Bernava-Stefani con punti 15; 2. Centis-Bravin con punti 14; 3. Lucchetta-Perini con punti 7.

E' seguita quindi la esibizione di Lucchetta in corsa dietro grossi motori: il pordenonese abbenchè non in buona giornata ed avesse partecipato a quasi tutte le corse della giornata, percorse una ventina di giri ad oltre 65 km. di media dietro l'allenatore Gasparotto. Questa corsa ha chiuso la bella giornata di gare che non è stata funestata da gravi incidenti se ne togli la caduta di un corridore, nella gara di mezzo fondo, che si è ferito non gravemente, ma ha trascinato con sè Eugenio Poggi che era ben lanciato nella gara; cadendo s'è prodotto varie ferite non gravi ed ha rotto la ruota della bicicletta cosicchè ha dovuto ritirarsi. Un altro poco fortunato fu l'allievo Rubli Giuseppe che dopo avere condotto per 4 giri la sua gara ed essere passato al secondo posto nel 5.o, al quindicesimo giro, per mezza ruota rimase ultimo per una specie di involontario imbottigliamento che non gli permise di reagire. Era veramente sconfortato, ma l'abbiamo rincuorato rammentandogli la sua beata età e l'avvenire che non mancherà di portargli le meritate affermazioni.

In conclusione una bella giornata per il ciclismo che speriamo si ripeta presto ed alla quale gli sportivi pordenonesi e della zona hanno dato tutto il loro consenso.

F. C.

* * *

Veramente ottima, sotto tutti i rapporti è stata la organizzazione.

La giuria era così composta:

Presidente della giuria e starter: cav. Matteo de Valenzuela; giudici di arrivo: cav. Luigi Moroni, e Vasco Cadin; direttori delle gare: Luigi Maniago, Gaetano Poletto e Gnesi; cronometrista Gaetano Poletto, segretario, Agostino Polo.

Lorenzini del C. C. Sandanielese

vince brillantemente la Coppa Itala Pilsen a Savorgnano

SAVORGNANO, 28

In una giornata di pieno entusiasmo per lo sport popolare della bicicletta, nella sportiva frazione di Savorgnano, ove nacque il valoroso sodalizio C. C. Stefanutti per merito di pochi sportivi, tra cui rispecchiano i nomi Polo, Coassin e Petracco, è stata disputata la tanto attesa gara denominata «VII Coppa Itala Pilsen», riservata alla categoria Allievi, valevole quale prova di campionato, della categoria. La gara ha avuto svolgimento sul seguente percorso: Savorgnano, S. Vito, Valvasone, Pinzano, S. Daniele, S. Vito, Savorgnano, Km. 82. La gara ha avuto un successo notevole per la partecipazione dei migliori elementi veneto-giuliani che hanno dato vita ad una gara piena di fasi combattive dall'inizio alla fine senza un minuto di sosta.

Scarlatti del C. C. Udinese è stato l'uomo che ha dovuto controbattere continuamente agli scatti dei diavoli rossi che insistentemente tentavano di abbandonarlo. La prova fornita dagli uomini del C. C. Sandanielese è stata meravigliosa, perchè il gruppo di testa era composto quasi interamente da loro. Solo due uomini, Scarlatti del C.C. Udinese e Drich Umberto del C.C. Stefanutti rappresentavano altri sodalizi. Dobbiamo dire francamente che le giovani speranze del sandanielese sono stati i migliori uomini in gara che hanno saputo lottare continuamente per la conquista della vittoria finale. La sfortuna ha voluto colpire al piccolo Corradini che a metà gara, quand'era già con il gruppo di testa, che aveva già guadagnato circa un minuto, una paurosa caduta lo costringeva al ritiro.

Sbrigate le operazioni preliminari, ad opera di Busatto Matteo e De Vittor G. Batta, alle ore 14.30 il cav. cent. Barnaba, vecchia gloria del ciclismo friulano, abbassa la bandiera e da il via al plotone di 45 uomini, che inizia la fatica ad andatura velocissima. A S. Vito a due chilometri dalla partenza il piccolo Corradini che comanda il gruppo è incitato dai propri beniamini.

L'andatura è sempre sostenuta e veloce. A Valvasone sono i C. C. Sandanielesi che assumono il comando; Lorenzini più volte tenta di liberarsi dal gruppo, ma sono i propri compagni di squadra che frenano la sua brillante azione. Questo è dovuto dalla poca esperienza di questi giovani atleti. In questo momento è fermo Bertoldi per foratura e ci da l'impressione che sarà difficile di raggiungere il gruppo. A Spilimbergo è Pittaro del Dopolavoro di Monfalcone che assume il comando e tenta una fuga che presto viene sventata dal piccolo Corradini, Lorenzini, Contardo che non gli permettono che possa guadagnare terreno. In questo momento Lovisatti del C. C. Udinese accusa forti dolori viscerali ed è costretto a ritirarsi. Una paurosa caduta di Di Bert e Favretto li costringe ambedue al ritiro per guasti alle macchine. Peccato, sono due ottimi elementi che avrebbero potuto finire una brillante gara. A Pinzano, ai primi dislivelli, partono a pedali Feruglio, Scarlatti, Degano, Contardo, Pidutti e Corradini che con scatto meraviglioso si distaccano dal gruppo e guadagnano pochi metri. Questo distacco va sempre più aumentando. Ci dà l'impressione che porteranno a compimento la propria impresa. A 500 metri seguono Lorenzini, Pittaro, Drich e Giacomello e Rinaldi, che si sono distaccati anch'essi dal gruppo danno battaglia al gruppo fuggitivo.

A S. Daniele, nella sportiva patria del C. C. Standanielese, fiorente sodalizio friulano, Scarlatti vince il premio di traguardo, messo in palio dalla sorridente cittadina sandanielese. In questo momento Corradini che fa parte del gruppo di testa, una paurosa caduta lo toglie dalla gara. Peccato. Il C. C. Stefanutti ha perso uno dei suoi uomini migliori che aveva potuto minacciare la vittoria al poderoso Lorenzini, che oggi si sente in una giornata meravigliosa. De Pianto che segue tutto solo a poca distanza dal secondo gruppo, perde dei minuti preziosi per soccorrere il proprio capitano di squadra. Dopo S. Daniele il gruppo di testa non conduce più quest'andatura che ci aveva sbalordito e viene raggiunto dal secondo gruppo. In questo momento l'andatura viene diminuita. Lorenzini con scatti meravigliosi tenta più volte piantare i propri compagni, ma è Scarlatti che frena tutte le sue azioni. Filiamo velocemente verso il traguardo per assistere alla volata finale. L'arrivo avviene fra due ali di folla che acclama il vincitore.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lorenzini Giovanni del C. C. Sandanielese in ore 2.25, a compiere gli 82 Km. alla media oraria di 33.924;
2. Drich Umberto del C. C. Stefanutti a un quarto di ruota;
3. Scarlatti Angelo del C. C. Udinese, a ruota;
4. Feruglio Nello, del C. C. Sandanielese a ruota;
5. Giacomelli Bruno, del C. C. Sandanielese, a ruota;
6. Pittaro Elio del Monfalcone, a ruota;
7. Degano Alberto, del C. C. Sandanielese, a ruota
8. Rinaldi Valter, del C. C. Sandanielese;
9. Pilutti Aldo, del C. C. Sandanielese;
10. Contardo Domenico, del C.C. Sandanielese.
11. Cremen Mario del C. C. Stefanutti;
12. Del Fabbro Mario, del C. C. Stefanutti.

* * *

Il trofeo offerto gentilmente per la settima volta dalla sportiva Ditta Fratelli A. Olivieri, è stato assegnato al C. C. Sandanielese. Abbiamo seguito la gara a bordo della macchina della vecchia gloria cav. Attilio Barnaba. Il Commissario ottimo di gara lo sportivo e dinamico signor Panzeri Mario.

M. D.

Atleti che scompaiono:

Amelio Mazzocchi

Da pochi giorni in famiglia per ritemprarsi e prepararsi per le competizioni che egli amava e che gli diedero la notorietà, Amelio Mazzocchi ci ha per sempre lasciati.

Le vorticose acque del Po, nei pressi della sua abitazione in Berra, lo travolsero nella serata di sabato scorso, il suo corpo giacque nelle limacciose acque tutta la nottata e solo domenica mattina fu possibile ricuperare il cadavere.

La triste notizia si sparse come folgore negli ambienti sportivi bolognesi destando in tutti dolore e tristezza.

Povero Amelio! Era buono, era modesto e queste virtù lo fecero amare da tutti. Gioviale e sorridente sempre, lo rammentiamo ai primordi della sua attività nel 1930, quando, dopo aver vinto la eliminatoria regionale disputò il suo primo Gran Premio dei Giovani allo Stadio del Partito a Roma classificandosi tra i finalisti. Era l'inizio di una carriera tanto rapida quanto brillante.

L'anno successivo egli indossò per la prima volta la maglia azzurra difendendo i colori d'Italia nell'incontro con la Francia al Littoriale. Il 1931 fu per Lui un anno trionfale, vinse il Gran Premio dei Giovani, i Campionati allievi, i juniores e si piazzò secondo nella massima categoria, nella quale di poi contrastò sempre il passo a Innocenti, talvolta anche superandolo.

Iniziò le gare con metri 3.20 per passare nel primo anno da metri 3.40 a metri 3.50. Raggiunse presto i metri 3.60, misura nella quale stazionò qualche tempo. Con la serietà dell'allenamento potè nell'agosto 1932 superare a Ferrara i metri 3.80, misura che non potè costituire il massimo nazionale per mancanza del numero voluto di ufficiali federali in campo. Tale misura la superò più volte in seguito ed anche nel recente Gran Premio Fidal a Torino riusciva vincitore sorpassando l'asticella a metri 3.80 ben due volte, nella gara e nella qualificazione. Durante gli allenamenti alla Farnesina aveva recentemente superato metri 3.90 e non nascondeva a nessuno la speranza di sorpassare i 4 metri ai campionati d'Italia.

A Losanna, un mese fa, indossò per la decima volta la maglia azzurra nel vittorioso confronto con la nazionale Svizzera.

Amelio crebbe in un ambiente dei più favorevoli. Il padre suo, Felice, sportivo di razza, seppe coltivare la passione del Figlio per il quale aveva un vero culto incitandolo, aiutandolo e presenziando quasi sempre alle gare.

Militare alla Farnesina, in Roma, Mazzocchi chiese ed ottenne una licenza per potere bene prepararsi per i campionati nazionali e per l'incontro Italia-Germania, ma il fato crudele ed inesorabile ha troncato la cara esistenza gettando nel dolore i familiari, gli amici e dirigenti e quanti lo conobbero e poterono apprezzare le sue superiori doti.

I camerati della «Bologna Sportiva», nelle cui file Egli iniziò e percorse la trionfale carriera sportiva, sapranno sempre rammentare il Suo sorriso e la Sua bontà, traendo da tale pensiero il più alto incitamento per poter raggiungere le mète migliori.

Camerata Amelio Mazzocchi! Presente!

L. L. T.

(da «Il Resto del Carlino»)

MODELLI VOLANTI

Populin e Novelli

ottengono i migliori tempi

Sul campo della Comina di Pordenone e sul campo della scuola provinciale di volo a vela di S. Caterina, rispettivamente nella mattinata e nel pomeriggio, si sono riuniti gli aeromodellisti che non hanno potuto presentare i propri apparecchi nella manifestazione del 15 u. s. per la eliminatoria provinciale per il concorso nazionale di Roma.

Complessivamente sono stati presentati una quindicina di modellini che, complessivamente, hanno effettuato delle prove ottime e qualcuno ha registrato dei tempi di volo superiori al meglio classificati della riunione precedente.

Naturalmente le prove migliori sono state registrate a Pordenone. I primi classificati di entrambe le categorie hanno infatti registrato dei tempi sensibilmente migliori dei primi classificati nella riunione udinese che fu interrotta a causa del maltempo.

A Pordenone, inoltre, Renato Populin e Pietro Sacilotto, hanno presentato i propri apparecchi con motore meccanico. Gli apparecchi pur non essendo ancora a punto poichè effettuavano la prima prova di volo, hanno dimostrato notevoli qualità. Populin ha adottato un motore ad aria compressa mentre Sacilotto uno a vapore.

Ecco le classifiche:

A PORDENONE

Categoria seniori: 1. Populin Renato, 3'51"; 2. Biasin Libero; 3. Zanetti Luigi; 4. Novelli Vittorio; 5. Carlesso Giorgio; 6. Ariot Giuseppe; 7. Santarossa Luigi.

Categoria juniori: 1. Novelli Ferdinando, 3,10"; 2. Camilotti Bruno.

A UDINE

Categoria seniori: 1. Bonora Franco.

Catàegoria juniori: 1. Cossio Luigi; 2. Rizzi Rosalia; 3. Grion Ermes.

IPPICA

Il Premio Saint-Simon al Tremblay

PARIGI, 29 luglio

Sull'ippodromo del Tremblay, sono state disputate oggi, fra le altre, le seguenti corse:

Premio Saint Simon (50,000 franchi 2300 metri): 1. Sulliver Plated, (57, Johnstone), di Lawrence; 2, a 3 quarti di lunghezza: Chiste (54, Durand); 3, a tre lunghezze: Beletz (54, Bouillon). Tot: 10; 6; 5.50.

Premio Blacklock (15.000 franchi, 2800 metri): 1. Tel Aviv (52, Lynch) di Cufiuligal; 2, a 1 lunghezza e mezzo: Frutti di Mare 49 e mezzo, Dupuit); 3, a 1 lunghezza e mezzo: Roi de Coeur (51 e mezzo, Semblat).

Tot.: 35; 12.50; 10.50; 10.50.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Arrivi. - Ore 0.40 A — 1,56 D (dal 17 giugno al 16 sett.) — 7.43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore: 3,24 D (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,25 AL. — 17.30 AL. — 19,35 AL. — 20 D. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore 7,45 O. — 9.40 D. — 12.44 AL. — 15,22 — 17.38 AL. — 19.15 AL. — 20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23.20 O.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,40 AL. — 18,40 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. — Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 13,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 20,17 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22,7 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 13 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Carnia - Villasantina

Partenze da Carnia. - Ore: 6,35 — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Villasantina. - Ore: 5.35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.

Arrivi a Villasantina. - Ore: 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.

PIERO PEDRAZZA-Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli